ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 291
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
10-11 Dicembre 1947
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di mil. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economiche e varie rubriche Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/3560): Italia anno L. 2760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 3240, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio

Entro martedì la decisione del Senato

I limiti delle concessioni agli statali

Si parla di un arrotondamento della somma di 24 miliardi già stanziata - In che modo avverrebbe la ripartizione alle varie categorie - Lo sciopero dei telefonici minaccia di estendersi Altre invasioni di terre nel Salento, nell'Agro romano e in Sardegna, fermento nella Valle Padana

Roma, sabato sera.

Lo sciopero degli statali che era stato predisposto per oggi è stato rinviato. Per martedì il Senato dovrebbe prendere una decisione di massima; dopo di che le organizzazioni sindacali che rappresentano i dipendenti dello Stato torneranno a esaminare la situazione.

Nel frattempo la Commissione Finanze e Tesoro studierà i mezzi adatti per venire incontro alle richieste avanzate. Infatti il sen. Paratore ha convocato per lunedì mattina la quinta commissione cui spetta in definitiva una risoluzione. Non si esclude che il Consiglio dei ministri, che si riunisce pure lunedì, possa venire incontro agli statali con qualche arrotondamento o una diversa distribuzione dei 24 miliardi.

Presso l'on. De Gasperi si sono adunati stamane i ministri Pella e Giovannini e il sottosegretario al Tesoro, Malvestiti, che stanno esaminando, con l'ausilio di alcuni funzionari, gli oneri che deriverebbero al Tesoro dall'estensione a tutti gli statali della indennità amministrativa. Pare che tale onere non sarebbe indifferente: due o tre miliardi di lire nel caso della estensione della indennità agli appartenenti al gruppo C che siano in ruolo; otto o nove miliardi di lire nel caso di estensione anche al personale non di ruolo.

Questa ripartizione in effetti può essere fatta soltanto in un senso, e cioè: concedere la «indennità di funzione» anche ai dipendenti del gruppo C, ma contemporaneamente riducendola per i due gruppi A e B cui viene già riconosciuta dal progetto governativo.

Le agitazioni negli altri settori continuano con immutata intensità. Lo sciopero dei telefonici minaccia di dilatarsi ad altre categorie. Infatti i dipendenti degli altri servizi pubblici (trasporti, gas, acqua, luce, ecc.) hanno per ora manifestato la loro solidarietà ai lavoratori telefonici, ma hanno lasciato chiaramente intendere che, ove non si dovesse arrivare ad un onorevole componimento della vertenza dei telefonici, essi si affiancherebbero nello sciopero ai loro compagni.

Le organizzazioni sindacali hanno intanto respinto le proposte avanzate ieri dalle società telefoniche a mezzo del ministro Jervolino.

Un'altra agitazione in atto è quella dei lavoratori delle imposte di consumo, che da ieri sono scesi in sciopero e intendono mantenerlo fino all'accoglimento delle loro rivendicazioni.

Le agitazioni proseguono anche nelle campagne. Diecimila stiari di terre incolte sono state occupate in Lucania e altre invasioni sono annunciate nel Salento, nell'Agro romano e in Sardegna; mentre in Val Padana permane un vivo fermento.

In campo politico il fatto di maggior rilievo è costituito dalla riunione del «parlamentino» del P.S.I. nel quale si discuterebbe, tra l'altro, sull'opportunità di una resurrezione del fronte popolare per le prossime elezioni regionali. Degli ottanta componenti il parlamentino che è poi il comitato centrale dei partito, la maggioranza, e cioè circa una cinquantina, sarebbe favorevole a tale stretta alleanza elettorale.

L'opposizione mostra con sempre maggiore insistenza la intenzione di portare il suo prossimo attacco al governo in riferimento agli accordi militari.

Si annuncia intanto che una serie di interpellanze e interrogazioni saranno presentate in proposito in Parlamento. In particolare le domande che verranno poste dai parlamentari d'opposizione, possono essere così riassunte.

1) Sono in corso accordi con importanti gruppi industriali italiani per la fabbricazione di aerei militari a reazione?

2) E' stata raggiunta una intesa fra l'Italia e l'Inghilterra per la fornitura di caccia all'aviazione militare italiana?

3) Nuovi reparti saranno mandati in Francia e in altri Paesi «per essere addestrati alla strategia e alla tattica Atlantica?»

Un mancato attentato contro Pio XII nel '47

La sensazionale rivelazione di un tranviere romano convertitosi recentemente al cattolicesimo
Il pugnale che doveva consumare il crimine consegnato ieri al Pontefice dal ribelle pentito

Sua Santità Pio XII

Roma, sabato sera.

Nell'aprile del 1947 Pio XII ha corso il rischio di essere ucciso. Questa la sensazionale rivelazione fatta ieri al termine del rosario che il Santo Padre recita tutte le sere insieme a un gruppo di tramvieri e di operai del Vaticano. A farla è stato proprio colui che aveva pensato di uccidere Pio XII: il tranviere romano Bruno Cornacchiola. Egli, infatti, porgendo al Papa un involto, aveva pronunciato la seguente frase: «Santo Padre, qui c'è il pugnale con il quale avevo ideato di farvi del male».

Aveva pronunciato la frase, Bruno Cornacchiola, con un timbro di verità e emozione, allungando la mano destra, malferma per un tremito che appariva quasi imperscrutibile.

E quando l'involto era passato dalla sua mano tozza a quella benedicente e diafana del Papa, egli forse aveva dovuto sentirsi più leggero, quasi fosse liberato di un peso che gravava da lungo tempo e inesorabilmente sulla sua coscienza.

Alla sua frase il Papa sorrise con paterna indulgenza a chiese all'uomo che gli era dinanzi perchè mai, proprio a lui, egli avrebbe voluto fare male.

Ma il peccatore preferì soltanto dire: «Domando perdono». E fu allora che una carezza cristiana sfiorò le sue guance. Era la carezza del Papa, il segno del perdono. Pio XII soggiunse: «Il Signore ti benedica», conservò l'involto e si ritirò.

Non è la prima volta che il tranviere Bruno Cornacchiola fa parlare di sè. Per essere più esatti i giornali parlarono di lui nell'aprile del 1947, quando affermò di aver visto la Madonna in una grotta nel bosco degli Eucalipti alle Tre Fontane, che ora è diventato luogo di pellegrinaggio.

Deportato in Germania durante la guerra, il Cornacchiola, che era di religione protestante, si convertì al cattolicesimo e divenne un fervente penitente, cercando di farsi perdonare tutto l'odio fino ad allora dimostrato verso la Chiesa.

Ma come mai egli, durante il periodo in cui professò la religione protestante, potè pensare di uccidere Pio XII?

«Ora — mi disse — mi sento tranquillo, — ha detto il Cornacchiola. — Da quando mi convertii alla religione cattolica avevo sognato il giorno in cui sarei stato presentato il Papa non per ucciderlo, ma per manifestargli tutto il mio pentimento e chiedergli perdono. Quale la ragione di tanto odio contro il Papa? Non lo so neanch'io. So soltanto che quando ero legionario in Spagna, alcuni miei compagni mi suggestionarono; mi dissero che il Pontefice era pericoloso per l'umanità e spingevano gli uomini verso l'comunismo.

«Fu allora che giunsi all'idea di sopprimerlo. Voi sapete — ha continuato il Cornacchiola — delle visioni che io e i miei tre figli abbiamo avuto nella grotta delle Apparizioni alle Tre Fontane. Era l'aprile del 1947 e in quel periodo attraversavo nuovamente un momento di crisi anticattolica e avevo deciso di uccidere il Capo della Cristianità. Due settimane il 12 aprile 1947 in quella grotta mi apparve sfolgorante di luci la Signora dall'abito celeste. Io e i miei figli avemmo la grazia di sentire la parola della Madre di Dio e da allora diventai fervente cattolico».

Ultime arringhe al processo dei falsari

Alessandria, sabato sera.

Sono proseguite stamane alla Corte d'Assise, nel processo contro la banda dei falsari, le arringhe difensionali. Hanno parlato gli avv.ti Delponte, De Ferrari, Albanese e Vigo. L'udienza sarà tolta nel pomeriggio d'oggi per essere ripresa lunedì mattina per la sentenza.

Ieri sera al Madison Square Garden

LA MOTTA SOTTO una gragnuola di pugni

Battuto ai punti in 10 riprese da Villemain successore di Cerdan

Villemain (a sinistra) e La Motta di fronte sul ring.

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Il 2 ottobre scorso, l'apparecchio con a bordo Marcel Cerdan — l'ex-campione mondiale dei pesi medi, diretto a New York per tentare di riprendere il titolo a Jake La Motta — si sfracellava sulle Azzorre. Il pugile franco-americano restava così senza avversari immediati, mentre Robert Villemain, francese come Cerdan, cominciava nell'opinione degli sportivi e dei tecnici parigini l'eredità morale lasciata scomparso «Marcel nazionale».

Ora, a poco più di due mesi di distanza dalla catastrofe delle Azzorre, Villemain si è incontrato ieri sera al «Madison Square Garden» proprio con il campione del mondo La Motta. Il match, sulla distanza di dieci riprese, non era valevole per il titolo, e costituiva più che altro una prova di assaggio della qualità dei due assi sul cui valore sono molto discordi le opinioni dei tecnici di boxe.

Tuttavia Pincemin, all'inizio equilibrato, ha dimostrato ben presto la superiorità del francese, che ha incessantemente attaccato, nonostante la reazione, a volte assai dura, dell'avversario. Al 6° «round» Villemain, con un poderoso e ben piazzato colpo, spaccava l'arco sopracciliare destro di La Motta e nel «round» successivo continuava ad aumentare il suo vantaggio imponendosi, con una classe veramente superiore, all'americano.

Con il vittorioso match di ieri sera Villemain ha dimostrato di essere oggi tra i migliori pesi medi del mondo e si è preso una meritata rivincita sul precedente incontro con l'americano, assegnato dai giudici a La Motta, tra le proteste del pubblico, mentre la superiorità era stata indubbiamente del francese. I tecnici presenti all'incontro di ieri sera sono stati unanimi nell'affermare che La Motta, chiamato il «toro di Bronx», ha subito la peggiore sconfitta della sua carriera e non escludono la possibilità che tra breve possa essere organizzato fra il francese e l'americano un altro incontro valevole questa volta per il titolo.

Di resto il «match» di ieri sera non ha dato adito a dubbi: uno dei giudici ha dichiarato persino che Villemain aveva fatto del viso del «toro» il suo «punching ball».

Nonostante la netta superiorità del francese, i tifosi hanno giudicato l'incontro di ieri sopra uno dei migliori fra quelli svoltisi negli ultimi tempi al «Madison Square Garden». L'americano, che scendeva per la prima volta sul quadrato dopo la conquista del titolo, è sembrato lento nelle reazioni e in scarsa efficienza fisica. Nondimeno ha lottato con grande coraggio, cercando costantemente di emulare l'avversario coi suoi tipici e terribili colpi ad uncino al corpo. Però la maggior parte di questi colpi sono stati resi inoffensivi dalle fulminee parate del francese, che si barricava abilmente dietro ai pamili, alle braccia e ai guanti. Solamente nel settimo round, Villemain è apparso alquanto incerto e il campione ne ha approfittato per scatenare un fuoco martellante di colpi al corpo del Roberi il quale, al suono della campana, mostrava già d'accusare gli effetti dell'offensiva di Jackie. Negli altri round, invece, e particolarmente nel 4°, nel 9° e nell'8°, la superiorità del francese è stata indiscutibile. Jackie ha subito, quasi in ogni momento, l'iniziativa di Villemain e se non è crollato ha però barcollato a più riprese.

Dopo il combattimento, terminato tra gli applausi delle 18 mila persone presenti al «Madison», il presidente della Commissione pugilistica dello Stato di New York, Hagan, ha detto: «Se La Motta difenderà il titolo nello stato di New York, il suo prossimo avversario sarà Villemain. Il pugile francese ha dimostrato stasera in modo inoppugnabile, d'avere il diritto di combattere per il titolo». Dal canto suo, Al Weill, organizzatore dell'International Boxing Club, ha dichiarato ai giornalisti che tenterà di organizzare il combattimento per il titolo fra Villemain e La Motta per il mese di febbraio dell'anno prossimo, sullo stesso quadrato di «Madison Square Garden».

George Kreiss

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, sabato sera.

Fine di settimana equilibrata e normale. A conti fatti, il processo di assestamento iniziato ieri, non ha provocato i danni che si potevano temere. E anzi ha rivelato una ottima resistenza del fondo, pur in un volume di affari limitato. Le chiusure odierne registrano lievissime plusvalenze che sostanzialmente non cambiano la fisionomia del listino, ma che sono ugualmente significative.

Su questo sfondo il titolo della giornata che ha fatto maggiore spicco, è stato la S.M.E., la quale, dopo aver staccato un acconto dividendo di 20 lire, forma oggetto di attive ricerche, si da chiudere a 875, in progresso sulla quotazione precedente, e a trovare attivi compratori nel dopobarsa a 888 per liquidazione, e a 885 per prossimo, indizio di favorevoli previsioni.

Fra i finanziari migliore la Bastogi, a 3545, e stazionaria la Centrale. Nei tessili persiste gennite l'Olcese, che non ha ancora trovato un equilibrio sicuro; ben tenuta e in lieve progresso invece il Linificio; trascurata la Viscosa.

Dalmine e Fiat segnano il passo con minime oscillazioni, mentre la Edison appare premiata sul 1940. Negli elettrici, oltre la fermezza della S.M.E. già segnalata, è da rilevare anche un lieve miglioramento della Sesa, mentre Valdarno e Sarda si presentano più riflessive.

Nel dopo listino, tutto piuttosto in denaro, ricercato la Ansc, a 1110, e più sostenute anche Viscosa e Edison.

Sempre ottimamente assorbita la Rendita 5 per cento e fra le obbligazioni industriali migliori le Fiat.

Continua nei cambi libertà cedenza del dollaro e dell'oro, così metallico come monetato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624 3/8; Zurigo 146,20.*

Ecco i prezzi: Gener. 6025; Fibre 2235, Viscosa 2720; Cellulosa 508; Montecatini 194,25; Ansaldo 312; Ilcitt. 12,75; Fiat 381,50; Nebiolo 222; Edison 1040; Sip 942; Terni 356,50; Unes 356; Romana Zuccheri 610; Ass. 1093; Safia 823; Italgas 25,87; Rumianca 62,50; Burgo 3070; Italcementi 3982; Pirelli 818; Pirelli & C. 884.

Prezzi informativi: sterlina oro 8100-8150; marengo 6900-6950; sterlina unitaria 1550-1640; dollaro carta 629-652; franco svizzero 153,50-154,50; franco francese 164-165; oro fino 965-970; argento 14,60-14,80.

A TORINO

	9	10		9	10
Rem.-02	75 —	75 —	Elet	3675	3668
Rem 3½	80 —	80 80	Ilcos	3100	3095
» r. a.	80 25	80 50	Martelli	492 —	496 —
Rem 5½	75 10	75 85	Fiat	381 —	381 50
» r. a.	76 30	76 30	Lancia	11 —	12 50
Rem 5½	100 70	100 70	Marelli	710 —	705 —
» r. a.	100 70	100 70	Magneti	221 —	221 50
Rem 5½	96 40	96 20	Ercoli	140 —	140 —
» r. a.	96 40	96 40	Ideora	1500 —	1520 —
Rie 5½	76 —	75 50	Pirelli	808 —	810 —
» r. a.	76 —	75 80	Ilva	224 —	225 —
» 5%	97 80	97 25	Ansaldi	311 —	311 —
» r. a.	97 40	97 25	Viscosa	2745	2715
Rie 50-1	99 90	99 85	Fibre r.	2235	2200
» 50-1	99 90	99 80	Ilc	1870	1830
» 51-1	100 75	100 40	Bastogi	552 —	550 —
» 51 4	97 85	97 90	Ania	1105	1095
Elet. 50	99 85	99 85	Rum.	63	62 75
Per 3½	71 80	71 80	Ital. gas	1956 —	1955 —
Iri 4½	95 —	95 —	Motor.	194 50	194 90
Imi 4½	101 —	101 —	Elettr.	600 —	600 —
Iri 4½	101 —	101 —	Unione	150 —	150 —
Tor 4½	88 75	88 75	Cart. it.	1450	1450
» 5%	85 75	85 75	Burgo	3090	3085
» 5% 37	85 85	85 75	Fornit. S	3000	3000
S. Paolo	91 —	91 —	Toro P	700 —	704 —
» 4%	92 50	92 50	M. A. I.	4050	4050
» 3,50	81 50	81 50	Riello	64 —	64 —
Mil 5½	78 50	78 50	Valdar	1000	4000
» 4% 48	96 50	94 —	Mar. E	896 —	877 —
» 5% 49	96 —	96 —	Radio	225 —	225 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Safia	28 —	29 —
» 5%	92 —	92 70	Fornes	363 —	363 —
Fir. 5%	95 75	95 75	Sinen	255 —	255 —
» 5%	94 75	94 75	Watt	415 —	415 —
Oliv 7%	104 25	104 25	Forem	345 —	341 —
Magn	95 —	95 —	Gilard	518 —	518 —
Oliv 7%	97 75	97 75	Frigi	90 —	90 —
Ve 7%	95 50	95 50	Brita	832 —	829 —
Cantie	96 75	96 75	Lis an	320 —	325 —
Rav 7%	97 25	97 25	Tubo	5650	5650
West 7	97 —	97 —	Borgo	9900	9900
A. Dan.	6020	5990	Coton	2375	2375
» Toro	7700	7700	Piaza	830	830
Medi	1852	1830	Laura	2920	2885
Meri.	2337	2342	Amata	1510	1520
Tor. R	100 —	101 —	Ass. P	2060	2060
Reiser	58 —	58 —	Fiore	40	40
Sip	946 —	944 —	Beni St	4850	4850
Terni	353	350	Elba	4500	4500
P.S.E.	409 —	412 —	Rinet	11150	11200
Linea	350	350			

La settimana si chiude confermando il clima di generale tranquillità. Le basi di prezzo rimangono invariate, mettendo in luce da una parte la scarsa forza di penetrazione di un denaro sempre operante, seppure in tono minore, e dall'altra la presenza di un assorbimento abbastanza facile.

Ancora sugli Elettrici si trova il polo di maggiore resistenza del mercato. Nelle battute terminali si nota l'intervento di compero di Fiat. I Chimici risultano assolutamente stazionari, mentre i Tessili costituiscono, per il momento, il comparto più debole della quota. In lieve ripresa i minimi in lotta. Complessivamente il listino risulta assai ben tenuto sulle precedenti chiusure. Nei titoli di Stato i Consolidati sono invariati, mentre i buoni del Tesoro sono modestamente riflessivi. Sempre molto limitato il volume degli scambi.

Diritti. Unes 11. *Le azioni Meridionale elettrica sono trattate ex-cedola (lire 80).*

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624 3/8; Svizzera 144,75.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8150-8200, marengo 6900-7000, sterlina unitaria 1590-1640, dollaro carta 650-660, franco svizzero 153-154,50, franco francese 164-165, oro fino 975-985, argento 15-15,50.*

UN FRENO ALLE FANTASIE

Anna Magnani non siederà accanto all'onorevole Angelina

Una ridda di nomi per le poltrone di marocchino rosso - Si parla anche di Trilussa

Roma, sabato sera.

La "onorevole Angelina" non passerà dunque dalla finzione alla realtà; vogliamo dire che "Nannarella" non andrà a sedersi a Palazzo Madama accanto a quella che è la cara "onorevole Angelina" come al Senato chiamano affettuosamente la attrice Merlin. I fattori di scoraggiano il distacco dalle parole, ma effettivamente una "onorevole Angelina" c'è già al Senato ed essa è oppressa l'ormai fin troppo nota sua. Lina Merlin, e Lina è, come avete capito, il diminutivo di Angelina).

Anna Magnani non sarà senatrice a vita, ma per un ponteriggio la notizia di questa designazione è effettivamente circolata. Per una sera a Roma non si è parlato d'altro e nella conversazione del laticlavio a Castelnuovo e a Tassonimi ha fatto abbarrire la fantasia degli informatori romani, fantasia che addirittura galoppò quando Toscanini fece il "gran rifiuto", e non già per stabilire come effettivamente si era svolto il rifiuto o se e quando il maestro fosse stato interpellato (come pare che effettivamente sia avvenuto), ma per riempire le sedi che lustrano attendono di essere occupate a Palazzo Madama.

I fantasiosi cronisti hanno tirato fuori dalle ali della farfalla nomi di tutte le fatte. Si è parlato di Maria Montessori, la dolce educatrice, del conte Marcello di Valdagno, di Don Luigi Sturzo. Qualcuno ha ricordato che Marsotto si ebbe la carica proprio dal fascismo, ma subito un altro è saltato su ad avvertire che anche Arturo Toscanini si presentò nel 1919 (era dunque allora sui 50 anni, e già la sua fama aveva oltrepassato gli angusti limiti della Alpi) candidato alla Camera nelle liste del "fascio di combattimento" insieme con Mussolini, ma si ebbe poco più di 5 mila voti e non andò a sedersi come pure aveva desiderato, sugli scanni di Montecitorio.

Per Don Sturzo si disse che sarebbe stato il primo presidente democristiano del mandato parlamentare, ma pure a titolo onorifico, e questo avrebbe potuto fare arricciare il naso a più di un laico.

La fantasia immaginosa sfarfallava sempre, andava su e giù, ora sì, ora no. Si misero avanti i nomi di Papini, di Pacchelli, di Jannaccone, di Trilussa. Per il poeta romanesco si ricordò infatti che un giornale romano fece, a suo tempo, una specie di referendum che raccolse molte migliaia di firme che furono consegnate al Quirinale; e qualcuno, a proposito di Trilussa, ricordò la sdegnosa rifiuto di un altro salto fuori a ricordare che Trilussa, in fondo, aveva sollecitato la nomina al "immortale" d'Italia senza tuttavia riuscirvi, per il voto che Mussolini personalmente pose sul suo nome, il dittatore non aveva affatto perdonato alle semplici bestiole di Trilussa di avere raccontato un certo apologo. E siccome c'era da pensare anche a un altro, ecco farsi avanti i nomi più impensati.

Si poteva ragionevolmente fare i nomi di Ruggero Ruggeri o di Emma Gramatica, che hanno con lungimirante umorismo chiuso le nostre scene. Ma la fantasia è davvero bizzarra e si passò dapprima a Aldo Fabrizi, poi a Roberto Rossellini, infine si fermò su Anna Magnani. E siccome la sera che il nome di "Nannarella" fu messo grande, molti giurarono che la nomina era già avvenuta, così le discussioni cessarono, non più sul terreno della fantasia ma su più solide basi, su quelle cioè della autentiche possibilità. E così ci fu chi trovò eccessiva tale nomina, chi si chiese perchè dovesse se lo "onorevole Angelina" aveva potuto andare nel sostenere la sua parte sullo schermo, non avrebbe potuto, con uguale entusiasmo, occupare il suo posto a Palazzo Madama. La notizia fu raccolta da un'agenzia di informazioni e subito fu un accorrere di giornalisti esteri alla sede di quell'agenzia; volevano sapere i particolari, la fonte della notizia, e questo ata a dimostrare quanto interessa una tale nomina avrebbe suscitato non solo in Italia.

La Magnani appresa la notizia da una sua carissima amica, alla quale, a sua volta, era stata comunicata da Luigi Freddi. Ma c'è un fatto curioso. Fra la Magnani e la sua amica c'è una costante area di pesci d'aprile. Non c'è giorno che passi che l'una non architetti qualche scherzo a danno dell'altra. E così, l'altra mattina l'amica della Magnani fu svegliata alle quattro del mattino dalla rude e calda voce di un "brigadiere" che la invitava perentoriamente a presentarsi alle sue dipendenze al Commissariato di P. S. per regolarizzare il passaporto. Sbalordita, la fedele alla Magnani pensò a un "pesce d'aprile". Ma quando un giornalista le mostrò il giornale che riferiva la cosa, l'attrice non disse nè sì nè no. Rimase un poichino sorpresa, disse a mezza bocca che la cosa era "tanto matta" per lei. Ma si vedeva benissimo che i suoi grandi occhi le brillavano. Forse pensava alla "onorevole Angelina", forse alla poltrona di marocchino rosso. Si capisce però benissimo che non avrebbe fatto il "gran rifiuto".

asterisco

Monete metalliche da 50 e 100 lire

ROMA, sabato sera.

Si annuncia da fonte autorevole che, in attuazione della seconda parte del piano monetario del Ministero del Tesoro, nei prossimi mesi saranno messe in circolazione le nuove monete metalliche da cinquanta e da cento lire, composte di una lega comprendente anche l'argento.

La prima parte del piano fu suggerita e firmata con l'emissione delle monete metalliche da una, due, cinque e dieci lire in alluminio e manganese. Le monete da due lire non vengono più distribuite, mentre la altre sono messe in circolazione nella misura di un milione di pezzi al giorno. Finora ne sono state messe in circolazione per tre e quattro miliardi. Malgrado ciò, però, le monete in circolazione sono scarsissime. Si ritiene che il fenomeno sia dovuto alla loro trasformazione da parte di numerosi cittadini, e al fatto che circolano separate. Quelle da una lira andrebbero in maggioranza in Svizzera per essere trasformate in bolloni e in argenti.

DUE FILM DI SUCCESSO

LUX
IL TECHNICOLOR
IL VALZER DELL'IMPERATORE
con
BING CROSBY
JOAN FONTAINE
Regia
BILLY WILDER
FINCINE

VITTORIA
TOTO'
in
TOTO' CERCA CASA
con
ALDA MANCINI
MARISA MERCINI
ARNOLDO TIERI
FELICE LULLI
ATA

Si è aperto a Parigi il convegno del Comisco

Parigi, sabato sera.

Si è aperta stamane a Parigi la conferenza del Comisco con la partecipazione di trenta delegati, rappresentanti venti partiti socialisti d'Europa e del Canadà, oltre ai delegati del partito socialista francese. La delegazione più importante è quella dei socialisti italiani, che comprende i rappresentanti sia del P.S.L.I. che del P.S. Unitario. Infatti le delegazioni erano state sostituite prima del congresso di Firenze per l'unificazione.

Il P.S.L.I. è rappresentato da D'Aragona, Paolo Treves e Lombardo; il P.S.U. da Silone e Romita.

L'Europa centrale è rappresentata dai due leaders dei partiti socialisti cecoslovacco e polacco ricostituiti in esilio; un altro partito in esilio presente al convegno è quello socialista operaio spagnuolo. Il partito laburista britannico è rappresentato dal suo segretario generale Morgan Phillips e dal segretario internazionale Denis Healey.

La conferenza si sta svolgendo nella sede delle cooperative operaie di produzione.

Lingue ufficiali del Comisco sono il francese e l'inglese.

CRONACA CITTADINA

Il giudice si pronuncia sulla sorte della Cisitalia

Notevoli decurtazioni nel valore delle attività - Fallite le trattative con la Silpa, il comm. Dusio è ripartito per l'Argentina

Gestione controllata della Filp

Nella procedura della amministrazione controllata, criterio economico-giuridico della provvisorietà, fanno che il termine massimo di durata non più superare l'anno.

La Cisitalia è stata ammessa all'esperimento alla fine di gennaio: presto verrà stabilita la sua sorte. Quando il comm. Dusio, presidente ed amministratore delegato della Cisitalia, promosse l'istanza di amministrazione controllata, che ebbe così clamorose negli ambienti industriali e sportivi, egli aveva rappresentato una situazione economicamente interessante e, sotto il profilo patrimoniale, solida.

L'attivo, di oltre un miliardo, superava il passivo di 196 milioni circa che però il Commissario prof. Giovine corresse a 24 milioni. Oltre imponenti erano importate 900 milioni in immobili (inclusi il fabbricato sportivo di corso IV Novembre); 300 milioni in macchinario; 310 milioni di materie prime e 180 milioni in vettura. Nel passivo figuravano 737 milioni in debiti vari e 100 milioni fra paghe stipendi e liquidazioni.

Il Commissario, confortato da valutazioni peritali, avvertì che se per gli immobili poteva abbassarsene il valore a 900 milioni, per le altre poste industriali occorreva prevedere decurtazioni maggiori, oscillanti tra i 900 milioni se considerata l'azienda come funzionante, i 600 milioni se considerata in liquidazione, e soli 500-360 milioni se avesse dovuto cadere in fallimento.

Il prof. Giovine, programmando la sua gestione, considerò la parte immobiliare come fattore da essere lasciato, riprontamente disfarsi di dedicare iniziative, ricerca, e soprattutto economie, alla parte industriale. In più confidava nel buon esito delle trattative di trasferimento dell'azienda in Argentina, trattative recise dal Dusio in un primo tempo con la Silpa per far sorgere una Cisitalia argentina con una produzione di 50 autoveicoli al giorno, ed in seguito, esse fallite, coll'Autocar-aziende ad un gruppo straniero.

La gestione commissariale si è svolta con molta bravura: i dipendenti furono integralmente liquidati coll'intervento surrogatorio dello Stato; l'attività industriale contenuta in limiti di economia proporzionata alle disponibilità finanziarie.

Ma però il fatto che l'esercizio di gestione si aggiri sui 5 milioni e che la gestione non è mai stata e non è economicamente attiva. Tale constatazione fatta dal Commissario è certamente grave e, agli effetti della procedura, che sia per esaurirsi, potrebbe avere solo controindicazioni da un risultato positivo di quelle trattative che il Dusio, attualmente in Argentina, afferma di proseguire in modo favorevole.

Nella settimana sotto rassegna, il Tribunale ha dichiarato tre nuovi fallimenti: Giuseppe Donato, tessitori; Cif (fiori e fanali) in liquidazione; e Alberto Fersilio, fabbrica accessori moto.

* Stamane ha avuto luogo la convocazione degli obbligazionisti della F.I.L.P. ammessa, com'è noto, all'amministrazione controllata. All'assemblea hanno preso parte 15 persone in rappresentanza di 65 mila obbligazioni. Per gli azionisti della società era presente l'ing. Ugo Ferri. Gli interventi hanno appurato, all'unanimità meno due, il passaggio dell'azienda all'amministrazione controllata. Il presidente prof. Giovine, in sede di relazione, ha dichiarato che l'azienda potrà essere ripresa entro breve tempo adottando i seguenti provvedimenti finanziari e riduzione del personale da 1100 a 700 unità.

Avv. CASTELLARI

Le osatorie comunali chiuse da lunedì

Per sinistre i telefonici sciopero nei servizi pubblici?

Lo sciopero del personale della Cassa di Risparmio continua. Lunedì, comunica il sindacato, sospenderanno il lavoro anche i dipendenti della Esattoria. Un'assemblea di categoria è indetta per lunedì alle 8.30 alla Camera del Lavoro. Circa la speranza della controversia contrattuale che ha provocato lo sciopero la FIDAC comunica che non ha mai chiesto l'applicazione del contratto Fabi-Assicredito ma si è limitata a richiedere per i dipendenti della Cassa di Risparmio il trattamento economico dei bancari in quanto da cinque anni) esiste la parità fra Casse e Banche.

Lo sciopero dei telefoni minaccia di inasprirsi. Il sindacato provinciale ha ricevuto conferma che le categorie dei servizi pubblici (tram, ferrotranvia, acqua, gas, luce, ecc...) si apprestano a sospendere il lavoro entro lunedì se nel frattempo non sarà risolta la vertenza dei telefonici.

LA TRAGICA MORTE DI UN EBREO

Un sacerdote prosciolto dall'accusa di delazione

La magistratura ha fatto piena luce sul doloroso caso - Anche un ispettore delle assicurazioni innocente - Il colpevole: un negoziante pinerolese

Una grave accusa pendeva sul capo del sacerdote don Secondo Ferrero di Alba, impiegato presso il Vaticano: egli avrebbe denunciato alle autorità tedesche una famiglia di ebrei, che dopo alterne vicende, si trovò alla fine della guerra con un morto e priva di ogni mezzo per i sopravvissuti. Si tratta della famiglia Molho che nel marzo del 1943 era stata costretta a lasciare Enghieu les Bains, dove risiedeva da molti anni, ed era venuta in Piemonte, portando tutto quello che avevano potuto racimolare del loro ricco passato.

Nei primi tempi trovarono ospitalità presso don Secondo Ferrero, che abitava a Sano d'Elvio. Grazie a lui riuscirono a modificare il nome Molho in Molo e a stendersi quasi sicuri da ogni pericolo andarono ad abitare in Alba, piazza Marconi 2. Ma era impossibile trovare lavoro e gli sventurati Molho furono costretti a vendere i preziosi, i mobili e persino i vestiti. Fu appunto per vendere una ricca pelliccia che essi si rivolsero al negoziante Quasso, che non poteva certo acquistare una pelliccia di donna. Il mise in comunicazione con un sedicente Luigi Riccio, ispettore di una società di assicurazioni, abitante nella nostra città in via Stradella 110.

Egli a sua volta presentò alla Giuseppe Rastrelli d'Emilio di 44 anni da Fenestrelle, commerciante, e l'affare venne combinato. Quando però giunse il momento di eseguire il controllo, invece dei Rastrelli, del Riccio e del sacerdote, arrivarono militari tedeschi. La famiglia Molho, padre madre e figlio sedicenne — furono arrestati. Rimasero detenuti qualche tempo nelle carceri Nuove di corso Vittorio, poi il ragazzo fu mandato ad un ricovero municipale, mentre i suoi genitori furono chiusi in un carro blindato e inviati al campo di eliminazione di Bergen Belsen, dove Salomone Molho, morì fra atroci sevizie.

Terminata la guerra la vedova fu trasportata dagli alleati a Torino. Fu molto tempo ricerca il figlio, ma invano, sicchè quando furono trascorsi alcuni mesi poté rabbrancarsi la sua creatura; ma erano entrambi senza mezzi e bisognosi di cure. Presentarono allora denuncia contro le persone con cui erano venute in contatto prima dell'arresto: fra queste ricordarono di dover trovarsi il delatore, l'uomo che aveva distrutto la loro pace e la loro vita familiare.

Le indagini furono lunghe, laboriose, pazienti, inlancabili e ieri finalmente è stata fatta luce su quel tragico caso. Il sacerdote, don Secondo Ferrero, e l'ispettore Luigi Riccio sono stati riconosciuti estranei alla fosca vicenda. Della delazione e delle tristi conseguenze di essa è rimasto imputato unicamente Giuseppe Rastrelli, latitante. Egli avrebbe denunciato la famiglia

La tragedia passionale di via Principe Amedeo

Impazzito l'ex-agente che uccise la giovane amante

E' stata richiesta dalla difesa una perizia psichiatrica - Un caso di follia o simulazione? - Una lettera rivelatrice parla della donna come se fosse viva

In una cella delle carceri Nuove un omicida trascina la sua squallida esistenza sotto il tormento di incubi spaventosi. Il suo stato è giunto ad un punto tale che la magistratura ha esaminato l'opportunità di accogliere la istanza della difesa per una perizia psichiatrica. Si tratta dell'ex-agente di Pubblica Sicurezza, Mario Tudisco, di 35 anni, responsabile dell'uccisione di Carmela Franchini in Fresia, ventiquattrenne, domiciliata in via Principe Amedeo 29. Egli ha scritto, l'altro ieri ad una certa Elena, amica sua e della vittima, una lettera dalla quale traspare la sua follia. «Elena cara — scrive il detenuto — tu sai bene quanto io l'amavo e come ancora l'amo. La sua immagine mi è sempre presente, è qui con me». E prosegue su questo tono, affermando che egli vive solo più per la sua donna, per Lina, come se ancora questa fosse viva e dalla quale poi potrà mai più essere separato. Il passato avanza e l'avvenire appartiene a loro, che non cessano di amarsi.

La donna invece s'era ai rimasta da molti mesi ed egli attende il prossimo processo dinanzi alla Corte d'Assise per omicidio aggravato con premeditazione. Con tale accusa il magistrato inquirente dott. Stellasa ha terminato in questi giorni l'istruttoria a carico dell'ex agente omicida. Il caso un lavoro lungo, paziente e difficile ricostruire i momenti che hanno portato alla folle aggressione contro la giovane donna. Ma infine la tragedia è risultata chiara in tutta la sua genesi complessa. Unica è non renderai conto della bufera che ha sconvolto la sua famiglia e l'infame dell'accusa, una bimbetta di circa tre anni, graziosa come un angioletto. Era stamane con la da nell'ufficio del giudice istruttore e ascoltava incuriosita le parole di colei che la fa da mamma. Quando la vide scrivere su un foglio di protocollo (era la firma alla sua deposizione) domandò: «Fai il compitino?» La sua innocenza non può essere macchiata dal sangue versato a conclusione di una triste vicenda di sofferenze e d'inganni. Non se ancora quello che è accaduto il 4 luglio scorso sul pianerottolo della sua abitazione in via Principe Amedeo 29.

Erano le 16.45 quando si presentò nell'alloggio l'agente Tudisco, il quale scambiate brevi parole con la Franchini, le esplose sei colpi di rivoltella all'addome e al petto. La donna, ricoverata in fin di vita all'ospedale, ebbe appena il tempo di pronunciare queste parole: «Mi ha colpito, perchè lo respingevo» e morì. L'agente intanto era stato arrestato e il suo comando comunicava che già dall'aprile egli era stato costretto a dimettersi dal corpo perchè il marito della Franchini le aveva denunciato quale amante della donna.

Questa era di ventidue anni più giovane di suo marito. Era di Matera: una donna aruta, bella e piacente. Un giorno aveva detto in casa: «Verrà un mio cugino, agente della Celere, voglio che sia trattato come uno della famiglia». E il Tudisco, che non era affatto suo parente, entrò in casa e venne considerato come un consanguineo. Come avviene fatalmente in questi casi, la tresca non stinse gli coniugi e neppure al marito. Questi si recò ad un avvocato per ottenere la separazione legale e soprattutto perchè gli venisse affidata la bambina. La moglie lo supplicò di riconsiderare il suo proposito, promettendo di essergli fedele. L'uomo consentì volentieri. Ma, vedendo ipocrisia la moglie triste e taciturna, le domandò il motivo di quel suo stato d'animo. Ella rispose che il Tudisco non le piaceva più.

L'ex-agente, infatti — che nel frattempo era stato costretto a chiedere il congedo — segniva la Franchini e si rodeva dalla gelosia perchè la vedeva interessare un tenero idillio con un uomo sposato e anziano, ora identificato dalla polizia. Fu per questo motivo che uccise.

Esperto standardino. — La Guardia di Finanza di Bobbio Pellice ha fermato ieri, per espatrio clandestino, due giovani operai provenienti da Torino, certi Giovanni Pociopp i e Lorenzo Pastore.

Vento: cinquanta chilometri all'ora

Tram in difficoltà per foglie sui binari

Notevoli ritardi nelle prime ore del mattino e ingorghi sulle linee principali

Un vento violentissimo si è scatenato poco dopo la mezzanotte su tutta la regione piemontese. Raffiche insistenti si sono abbattute sulla città ad una velocità superiore ai cinquanta chilometri all'ora; qualche vetro rotto, tegole abbattute, rami schiantati.

La bufera ha infuriato in modo ancora più intenso nella vallate alpine, raggiungendo punte di 80-90 chilometri. Il vento, il provenienza da nord-ovest, causato da una depressione manifestatasi nei giorni scorsi nell'Europa centrale, proseguirà ancora nel pomeriggio di oggi, attenuandosi gradatamente e lasciera, poi il posto ad un periodo di tempo sereno.

Effetti inconsueti ha avuto il vento nella circolazione tramviaria. Le raffiche hanno scosso le piante dei viali hanno accumulato sui binari uno strato di foglie secche, sufficiente per provocare lo slittamento delle ruote delle vetture. L'inconveniente è stato particolarmente notato lungo i tratti di linee tramviarie in salita, anche lievi, come corso Vittorio, corso Cosmo, corso Regina Margherita, corso Moncalieri ed ai giardini reali. In molti punti, presso le fermate si sono formati locomotori di molte vetture. La prima della quali non riusciva a riprendere la marcia. Il personale è stato costretto a ricorrere a spargimenti di sabbia. In mattinata, per l'intervento degli spazzini, gli inconvenienti si sono attenuati e l'orario della linee è ritornato normale.

Un solo ferito: la quarantaquattrenne Pietrucci Varesin, colpita nel capo da un calcinaccio caduto dallo stabile di via San Quintino ang. v. Volta e leggermente ferita.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 6.8; minima 0.2; media 2.4; umidità 98 %. Pressione 761.8. Vento III nord-ovest 30 km. all'ora con raffiche massime di 80 km. — **Previsioni:** Cielo nuvoloso. Visibilità discreta per nebbia leggera. Venti occidentali deboli o calma di vento. Temperatura in diminuzione.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Se è fermato corre, dicesi tale; 2. Non grossi carnefici di Cristo; 3. E' un centro sogno; 4. Patrido; 5. Retto un nome; 6. Canagl; 7. Negativo; 8. Milanese... ecc (come)

Operazione:
Cancellando 1) mino; 2) cano; 3) lucer 4) orlo; 5) sogno 6) cerva; 7) carta; 8) mino resta: «L'allegria è d'ogni male il rimedio universale». (O. Perego).

Avvelenamento. — All'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata stamane, in preda a grave avvelenamento, la trentasettenne Giovanna Saruggi in Ardengo. Il pronto intervento dei sanitari è valso a salvarla. Sembra che la sventurata abbia ingerito venti pastiglie di chinino per disgrazi familiari.

Avvelenato dal gas mentre stava cenando

Il poveretto trovato due giorni dopo accanto ai suoi cani periti con lui - Le indagini della polizia

Gli agenti della Celere ed i funzionari del Commissariato San Donato sono intervenuti stamane nello stabile di corso Principe Oddone 27. L'operazione era stata sollecitata dalle portinaie e da alcuni inquilini allarmati per la prolungata chiusura del negozio di barbiere situato nella casa stessa.

La bottega, di proprietà dell'partigiano parrucchiere Francesco Rocca di 57 anni, nato a Padova e residente nella nostra città dal 1927 era chiusa da giovedì sera. Ieri la portinaia pensò che il Rocca si fosse allontanato dalla città per affari oppure che avesse preso un giorno di vacanza. Stamane però questa supposizione non reggeva più.

L'intervento della polizia venne appunto sollecitato pensando ad una disgrazia. Purtroppo questa era l'ipotesi esatta che doveva ben presto essere confermata dagli agenti penetrati nell'alloggio sfondando la porta. Il Rocca giaceva cadavere sotto il tavolo del piccolo alloggio annesso alla bottega. La morte, secondo quanto è risultato dalle prime indagini, è stata provocata da un guasto verificatosi in un apparecchio ad acetilene che il Rocca aveva installato nel suo negozio per sopperire alla mancanza del fornello a gas. Il poveretto è stato colto dalle esalazioni mortali mentre stava cenando. Avvertendo il malore egli ha tentato di dirigersi verso la porta del negozio che è sul cortile. Con il Rocca sono morti anche due cani ospitati nell'alloggio.

Una ragazza con le mani schiacciate in una macchina

Un grave incidente sul lavoro è occorso stamane in una fabbrica di confezione in corso Brescia, 19. L'operaia sedicenne Rosanna Pecchiura era intenta alle proprie mansioni presso una grossa macchina stiratrice, quando le compagne la udirono lanciare un grido straziante ed accasciarsi al suolo, senza riuscire però a svincolarsi dalla macchina. Quando il movimento di questa potè essere arrestato, si vide che le mani della ragazza erano state afferrate dagli ingranaggi ed erano ridotte ormai poco più che a moncherini.

Tafferuglio al mercato per la caccia ad un ladro

Una vecchia conoscenza della polizia, Annibale Cipolli fu Achille, di 43 anni, è stato fermato dopo una singolare caccia all'uomo, cui hanno preso parte buon numero di venditori ambulanti del mercatino di corso Spezia. Il Cipolli, con un abile stratagemma, era riuscito ad agganciare gli una fune un grosso ombrellone da banchereitolo e, sorprendendo la sorveglianza del proprietario, era riuscito a trascinarlo per un tratto di strada.

Un cadavere nel canale della Manifattura Tabacchi

Una macabra scoperta è stata fatta questa notte, in corso Regio Parco, presso l'edificio della Manifattura Tabacchi. Qui, nel canale, che porta alla piccola centrale elettrica, poco prima delle griglie di sbarramento, è stato rinvenuto il cadavere di una persona di età ancora giovane. Il disgraziato, ironia o riva, è stato identificato, da documenti che portava indosso, in tale Giovanni Musso, di anni trentacinque, falegname, abitante in via Saluzzo 17. La salma è stata portata all'obitorio del Valentino per gli accertamenti medico legali. Il Commissariato di Barriera Nizza sta svolgendo indagini per stabilire le circostanze della morte.

TORINO
OGGI
Il più drammatico soggetto di spionaggio!
Rosso il cielo dei Balcani
con GENE RAYMOND MISCHA AUER
Esclusiv. VOX FILM
Ogni fotogramma un'emozione!

IL CINE TORINO
comunica che il TECHNICOLOR
LE DOLLY SISTERS
(20th Century Fox)
proseguirà fra pochi giorni le sue acclamate repliche in
1a VISIONE per TORINO
a prezzi normali

DOTT. A. BONNET - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 - Sale separate
Riceve ore 9-10, 13-20 - Festivi 10-12

Oggi CORSO Oggi
Larry PARKS
SPADE INSANGUINATE
in TECHNICOLOR

con ELLEN DREW
Regia: JOSEPH H. LEWIS

Teatro Carignano
Stasera e domani ore 21
Recite straordinarie
MADAMA BUTTERFLY
Protagon.: Augusto Oliviabella

TEATRO ALFIERI
Stasera e domani ore 21
due eccezion. rappresentazioni
Il Barbiere di Siviglia
con i celebri artisti scaligeri
Piero Guelfi - Lina Pagliughi

ASTOR
Un capolavoro di squisita arte cinematografica
AMORE SOTTO I TETTI
in Tecnicolor
con EDMUND GWENN
20th Century Fox

REGGIA
GRANDE SUCCESSO
V. DE SANTIS l'affascinante TOTO' l'irresistibile
nel supercinecolor Universal
La Vergine di Tripoli
Prezzo accettanti - Divertimento

DORIA
GRANDI RISATE
per
ORICK e ORICK
nel film
ALLEGRI IMBROGLIONI

CINE PRINCIPE
Uno smagliante technicolor:
IL MAGO DI OZ
Un film che incanta
Regia di VICTOR FLEMING

TEATRI E RITROVI
Carignano: Riag. Lirica. Stasera e domani ore 21 «Madama Butterfly» Protagonisti Augusto Oliviabella
Alfieri: Stasera e domani ore 21 «Barbiere di Siviglia» Complesso della Scala di Milano.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-822): ore 17 matinée e 21-1 Orchestra Pepe Latini, c. Alda Dona
Smeraldo Club, t. 682470. Gelto 3 17, 22-1 due Orch. Ortuso Balconc. Mariorosa, Lotti, Cortesi, Mazza
Taverneria Bar Elettrica Amedeo la 10 pres danze ultr. 21.30-3 Or. Allegriti c. Laria Aurora Montanar.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. G. Orsetti, c. Nella Colombo, Marengo
Columbia via Gioto 8 bis: Dopoteatro. Danze. Attrazioni.
La Perrugat via Gioto 10: Orch di sal. Danze. Attrazioni.
Cin Cia Porta Susa tel 41-429 ore 21 Orch. Caramia, c. S. Mellini.
Dopo tutti giorni 17, 21 sal. lune di Orch Angelini, Org. Hammond
Augustus: ore 17 e 21 Orchestra Campisi, canta Pina Aurora.
Verdi Luna via Goheiti 11: Dopoteatro Orch. Starnazza. Attrazioni
La Bermuda: ore 21 Orch: Cumiglio, canta Armando Broglia
Rinaldi Metropolitana v. Roma 237 21 danze, Scuola ballo c. Vita, 24
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Excelsior Danze Beglino 17: 21.
Baia Grazioli ore 16 e 21 danze.
Galatea danze 21 Orch. Martre.
Miramar Danze 21 Orch. Silvestro
Augustus Gari 22-3 attrazioni.
Teatro Danze p. Statuto t. 52-470: ore 21 danze. Dopoteatro varietà.
Teatri e ritrovi di domani
Club Magenta 11: ore 15-21 danze. Successo Orchestra Fabris
Miramar 16.30-21 Orch. Silvestri.

SPETTACOLI

Farsaccia e drammone

(*Totò cerca casa*, di Steno e Monicelli
La strega rossa, di E. Ludwig)

Totò cerca casa è una farsa che ha il coraggio delle sue azioni: impegna tecnici e fantasmi, vedovo coi baffi e il vocione, automobili impazzite, patteracce in ispezione sentimentale, sconambule, mogli gelose e diplomatici in mutanda. Totò sia, in scena dal principio alla fine con tutti i suoi lazzi di repertorio e qualche altro d'occasione. Il filo conduttore è dato dalle tribolazioni di un senzatetto, che si trascina con la famiglia in cerca d'una casa, abbracciando i più disastrosi ripieghi, si passa da un cimitero a una scuola, da quella allo stadio d'un pittore, e quindi al Colosseo. Per finire in un alloggio «arrecente» conteso da un assatanato a molte persone contemporaneamente, da cui un fraudolento di equivoci e di scambi. Una comicità sbracata s'impossessa dello schermo, scatenando ondate d'ilarità. Non c'è ombra di pretesa: la cretineria è vendicata senza hanco, onestamente. Con lo spassosissimo Totò, sono il Tieri, la Mangini, e altri noti cavalieristi.

La strega rossa è invece uno di quei film che dopo un inizio molto promettente, principiano a calare, a poco per volta rozzolano nello sbalordire. Ci introduce con un figlio alla Stevenson su una goletta ottocentesca — La strega rossa — dove un capitano violento e ubriacone (a quello che vuole. Al punto che quando crede opportuno, affonda la nave con tutto il suo carico d'oro e d'armi. La strana condotta di costui è poi spiegata da un lungo e tortuoso antefatto, nell'esposizione del quale il film non mantiene le promesse iniziali, ma s'impaurgilla e svanisce. Il capitano ha nell'armatore della nave il suo nemico capitale, ed è per vendicarsi di lui, il quale ha sposato la donna del suo cuore, che ha affondato la cave, senza dire in che punto per larghi più disparate. Gelosia e cupidigia s'intrecciano nella vicenda, che si non è molto chiara è sempre impostata sulla violenza e sul livore. Morta la donna, cagione prima dell'odio fra i due uomini, l'oro rimasto in fondo al mare continua a dividerli. Il film si conclude con lo spettacoloso tentativo fatto dal capitano per ricuperarlo. Ma la nave che pencola sconsiona sulla cresta d'una roccia, non appena si sente fragata, scivola nel fondo richiudendosi come una tomba sui disgraziato palombaro. Il film non soffre di carenza di pugni, e il dialogo ha qua e là qualche ambizioncella poetica, suggeritagli dal mare. L'impressione ultima è che sia ingorgato dalle troppe cose che vuol raccontare. John Wayne e Gail Russell.

I. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strega rossa» John Wayne, Gail Russell.
Astoria: «Amore sotto i tetti» con Edmund Gwenn e Orsia W. Holden
Locale riscaldato.
Capitol: «Hey Rion con Danielle Darrieux, Jean Marais.
Corso: «Spade insanguinate» in tecnic. Larry Parks, Ellen Drew.
Darsia: «Allegri imbroglioni» con Orick e Orock. Locale riscaldato.
Lux: «Il valzer dell'imperatore» tecnicolor. Reg Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato.
Metro-Cristallo «Scidoso 7» cinemascope Nelson Eddy, Rita Hayworth.
Nazionale: «La vergine di Tripoli» tecnic. V. De Carlo, G. Brent.
Torinese «Rosso il cielo dei Balcani» tech. Raymond, M. Auer. a. 10
Villaretta: «Toti cerca casa» Alda Mangini, M. Merlini. Vietato minori anni 16.
Alessandra: «Il mago di Oz» tecnic. Judy Garland Frank Morgan.
Alpi: «Tramonto d'amore»
Ariston: «Abbandonata» in viaggio di nozze C. Colbert, Mc Murray
Augustus: «Lettere a 3 mogli» Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Sothern. 18, 17.45, 20, 22.10.
Fiera: «Abbandonata» in viaggio di nozze C. Colbert, F. Mc Murray Hollywood: «I pirati di Capri» Louis Hayward, M. Lotti.
Fiamma: «Ragazze che sognano» E. Fonda, Gene Tierney «Gran Varietà» ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «Viale Fiamingo» Joan Crawford, Zachary Scott.
Nazionale: «Viale Fiamingo».
Principe: «Il mago di Oz» tecnic. Judy Garland, F. Morgan. Ult. 22
Statuto Viale Fiamingo Crawford
Astri: «L'uomo meraviglia» Ap. 10
Mignon: «Duello al sole» tecnicol.
Olimpia «Signora del fiume» tecnic. F. Hudson, Jane Tierney «Gran Varietà ore 16.15 e 21.15.
Reale: «Il figlio della tempesta» D. Andrews, J. Peters, A. 10
Regina Incontro senza domani, V. Mostano: «Maraglia delle tenebre» e Rivista Ferraro 16.15 e 21.
S. Felice Ap. 17. «Il mago d'Arbatax» Tracy, K. Hepburn, Locale risc.
Esperia Così vissi la guerra. Col Imperiale Domani saranno uomini italiano sui mari della Cina, A. 16
Vittoria: «Scandalo proibizione» Rosalind Russell, Walter Pidgeon
Ellisse: «La sposa ribelle» Jourdan Trejus Non fidarti di tuo marito S. Peeler «Pancho il messicano».
Corallo «Fornati gloria». Mitchum
Eridano: «L'isola di Montecristo»
Cropa: «La porta d'oro» Boyer.
Radium Serenata messicana. Var.
V. Veneto «Il gran premio» tecnic. Mickey Mooney, E. Taylor, Ap. 14
Adua: «Messaggio a Garcia» Var.
Aurora: «Catene della colpa» A. 16
Brunelli: «Castello Hudson» Var.
Palermo: «Principe ribelle».
Sociale: «Grido del lupo» Flynn.
Gabrini: chiama pietà Del Poggio
Colosseo: «Douglas d'Amacia».
Italia: «Sorgente immortale» Var.
Moderno: «Strage di Alamos» Joan Fontaine, Richard Dix
Piemonte «Il brigante» tech. Hall A. Carla (Micheline) «Il sepolcro»
Spezia: Torna a casa Lassi. Tech.
Apollo: «La locciola» Mc Donald.
Dora: «Sotto il sole di Roma».
Ideale: «I briganti» col. J. Hall
Lucento Sparviero di Londra. Var.
Rex: «Sparvio di terra».

MATTINATA AL TORINO

Domani alle ore 10.30 Festival di Walt Disney coi divertentissimo Technicolor - Sonoro -

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 16.50: Orchestra Cetra; direttore Pippo Barzizza; 16.50: Musica leggera.
Ore 17: Mezz'ora ... di Guglielmo Giannini. Un impegnere di grandi capacità, e palestinese per giunta, si intrama, per la straordinaria, di suo stesso, con un'appuntato di carabinieri. Tutto va a gonfiasco, per lui, indebitato e malamente compromesso. Cede al suggeritori, ma alla pienamente in gala, il suo proposito per un paio di lenticchie. Interviene il cugino dell'ingegnere, il quale in come certa quale cosa invitato... al raggiro rispondo con degni raggiri. E la comedia. Lieto fine e spettatori in casa. (Compagnia di prosa di Radio Torino, regia di G. Pico).
Ore 18.45: Radiosport - 19: La vedetta - Orchestra Angelini - 19.35: Effemeridi - 19.45: Lotto - 19.50: Rassegna italiana - 19.55: Cronaca - 20: Giornale, sport - 20.35: Ritmi e canzoni; Orchestra Segurini - 21.10: Selezione dell'operetta «Il Paese del sorriso» - Musica di Franz Lehar - 22: Il «Federalismo europeo» - 22.10: Concerti musicali: Otto Klemperer - 22.35: Orchestre moderne: dir. Donaldo - 23.10: Al Parlamento. Giornale: Lotto - 23.35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - 0.05: Musica da ballo.
RETE ROSSA. — Ore 16.30: Il mondo di oggi e di domani - 17: Musica da ballo - 17.45: Chitarrista Carlo Faliadino - 18: Dall'«Argentina» in Roma: Concerto sinfonico, diretto da Igor Markevitch (registr.). Edit intervallo: «Il teatro nel mondo» a cura di A. Casella - 19.50: Canzoni di successo - 19.60: Musica da ballo; Orchestra Xavier Cugat - 19.55: Lotto - 19.56: «Quando spunta la luna a Marechiaro», Orchestra Angelini - 20.25: Oroscopo - 20.30: Giornale, sport - 21.05: Ciclo della sonata romantica: Beethoven: «Sonata n. 7» in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte»; Violinista Ginevra De Tito; pianista Tito Aprea - 21.30: Musica leggera.
Ore 22: La Parrucchiera ... vero; tratto da una novella di Giordani, ... si presenta non ... ma ... la ... Ma la sua miopia gli giova lo schema di farlo tornare di troppo ad un'altra persona, una ... che ... mentre crede di rivolgere ... all'amato. Musiche di Luca Sante. (Compagnia di prosa di Radio Roma, regia di G. Bandettini).
Ore 23.10: Al Parlamento. Giornale. Lotto - 23.35: Musica da ballo
Radio Montecenisio (K.w. 31, 257.1 m — 1167): — Ore 20.35: Selezione dell'opera «Mefistofele» di A. Boito.

...Nel terzo doloroso anniversario della morte del compianto

Ottavio Bernardo

la Famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

La Messa in suffragio verrà celebrata Lunedì 12 Dicembre alle ore 7 nella Cappella di S. Maria Fiocardo.

20 ASTOR 20
TRIONFALE SUCCESSO

AMORE SOTTO I TETTI
(TECHNICOLOR)
JEANNE CRAIN, EDMUND GWENN e WILLIAM HOLDEN hanno creato, con la loro arte superiore ad ogni elogio, una tra le vicende più vere ed umane dei nostri tempi. Scrittente e commovente, questa attualissima «commedia dell'esistenza quotidiana» — diretta con fine intuito psicologico da GEORGE SEATON — è uno spettacolo unico nel suo genere e costituisce una lezione di altissimo valore morale sulla bellezza e la bontà della vita.
Raramente la cinematografia è giunta a sottolineare con altrettanta misura, con altrettanta semplicità, i drammi e le gioie, le speranze e i disinganni della gioventù odierna nella sua lotta contro le piccole e grandi avversità di ogni giorno e nella sua fede in un domani migliore. «AMORE SOTTO I TETTI» è la storia di una giovane coppia, sola nel mondo col suo amore, con la sua volontà di riuscire, col suo coraggio e con le sue disperazioni. Ma sulla soffitta dove essa risiede e dove ha aperto timidamente il cuore alla speranza, risplende sempre una luce: il vigile amore della giovane donna, tenera e coraggiosa, che sapra piegare con la freschezza dei pochi anni ogni ostacolo amaro del destino...
20 20

Volti e maschere d'oggi

Tre fratelli tre castelli

Il professor Acerbi, dabbenuomo attempato cui la cosa ha dato la testa e le spese lunghi conferiscono dignità di aspetto, sale lo scalone del Municipio del capoluogo di provincia.

ACERBI *(al valletto di servizio nell'atrio, porgendogli un biglietto da visita)* — Vorrei parlare al signor Gimizzi, vice-segretario (*il valletto sparisce e ritorna per accompagnare il professore negli uffici di segreteria*).

GIMIZZI (*vecchio, onesto impiegato che ha reso lucidi dodici paia di calzoni sullo stesso scalo, accoglie il professore con deferenza*) — Aspettavo la sua visita, professore, ha ricevuto l'invito?

ACERBI — Sì, del segretario-capo, di presentarmi questa mattina.

GIMIZZI — Vado ad annunciarla (*esce e rientra poco dopo*). Ora è occupato, ma le riceverà subito.

ACERBI — Debbo ringraziare lei se la mia domanda è arrivata sollecitamente a destinazione.

GIMIZZI — Gli aspiranti alla carica di direttore generale della Biblioteca comunale, finalmente risorta dalle macerie, sono parecchi ma pochi vantano i suoi meriti e i suoi titoli. Ora la domanda sarà esaminata dal segretario-capo, il cui parere per l'inoltro ha la sua importanza. Quindi sarà vagliata dall'Assessore all'Istruzione e dipende dal «nulla osta» di questi se la domanda passerà al giudizio del signor Sindaco.

ACERBI — Coroherò di farmi ricevere da tutti e tre.

GIMIZZI — Non sarà facile; comunque tenga presente, come le ho detto, che i suoi tre esaminatori sono di tre idee, cioè, di tre partiti diversi: il Segretario è socialista democratico, l'Assessore alla Istruzione, l'avvocato Baldesi, è comunista e il signor Sindaco è democristiano: nei colloqui cerchi di rendersi benevisu a tutti.

ACERBI — Mi sono preparato.

GIMIZZI — Capisco che non è agevole conciliare le proprie idee con tre opinioni diverse.

ACERBI — Ma io non ho più idee, caro Gimizzi. Quando eravamo camerati e ci si trovava a gridare «A noi, a noi!», ci avevano detto che quella era una grande idea, un meraviglioso ideale. Poi il meraviglioso ideale si è crollato sulla testa e ci siamo trovati pesti tra calcinacci e delusioni. Dopo certa esperienza, alla mia età, gli ideali li lascio ai miei figli e ne ho un trillo di campanello).

GIMIZZI — E' per lei, professore (*lo fa passare nell'ufficio attiguo del segretario capo*).

SEGRETARIO — Ho esaminata la sua domanda. Lei è stato per trent'anni professore di italiano in diversi Licei ed ha anche pubblicato dei saggi letterari.

ACERBI — Ho Petrarca, Leopardi e il Foscolo e ora sto pertando a termine un saggio sul Giusti.

SEGRETARIO — I suoi titoli affidano pienamente per la carica a cui aspira. Ma, quale custode e divulgatore del patrimonio culturale del Comune, il direttore della Biblioteca deve dare anche pieno affidamento sia socialmente che politicamente...

ACERBI — Di politica mi sono sempre disinteressato, però debbo dire che ho un figliolo che se ne occupa attivamente e che la sua idee sono le mie.

SEGRETARIO — Posso chiederla quali?

ACERBI — Mio figlio è di idee socialiste, socialiste vere, democratiche; è iscritto al Partito dei Lavoratori Italiani e fa parte della segreteria della locale Sezione ove è apprezzato per la sua competenza nel campo sindacale.

SEGRETARIO — Come si chiama suo figlio?

ACERBI — Dottor Alessandro Acerbi, perito chimico, impiegato industriale.

SEGRETARIO — Ne ho sentito parlare, con stima.

ACERBI — Lo seguo con paterno orgoglio nel suo lavoro e nella sua lotta per l'affermazione di quell'alto ideale umano che è il socialismo, il solo che possa indicare la vera strada dell'unione e della salvezza a questa povera Europa travagliata. Non tutti condividono queste idee, ma lo lealmente le confesso.

SEGRETARIO — E lo personalmente le approvo. La sua domanda merita considerazione; la segnalerò all'avvocato Baldesi, Assessore all'Istruzione.

ACERBI — Sarei onorato se potesse ricevermi.

SEGRETARIO — Gli esprimerò e appoggerò il suo desiderio. Attenda.

Il segretario esce e quando rientra fa accompagnare il professore dall'Assessore all'Istruzione.

ACERBI — La ringrazio della cortesia, avvocato.

ASSESSORE — Si accomodi, professore. Il segretario mi ha segnalata la sua domanda. Lei è stato per trent'anni insegnante; quindi, per venti, ha dovuto diffondere tra la gioventù i principi, le aberrazioni imposta dalla tirannide. Questo non ripugnava al suo spirito?

ACERBI — Io dovevo svolgere dei programmi e dovevo guadagnarmi lo stipendio, avvocato; avevo una famiglia. Ma non mi occupavo di politica e quando sono andato in pensione, mutati i tempi, ho insegnato ai miei figliuoli a camminare sulle grandi strade delle libertà conquistate. Da uno di essi, studente del quarto anno di Giurisprudenza, un giovane intelligente, serio, che sapira al giornalismo e alla politica, mi attendo delle grandi soddisfazioni.

ASSESSORE — Quali idee professa suo figlio?

ACERBI — Le più illuminate e progressive. Sotto la mia guida la sua mente e il suo spirito si sono nutriti alla dottrina dei grandi maestri: Marx, Engels, Proudhon, Lassalle, Bakunin, e, soprattutto agli insegnamenti immortali di Lenin.

ASSESSORE — Lei è ottimamente fondato anche negli studi sociali.

ACERBI — Oggi sono di grande importanza e ritengo che una moderna Biblioteca dovrebbe essere largamente dotata delle opere dei pensatori che affermano e diffondono le nuove idee che conquisteranno il mondo.

ASSESSORE — Sono direttive che personalmente approvo. Ma la sua domanda dovrà essere esaminata dal Sindaco.

ACERBI — Potrei chiedere di essere ricevuto dal signor Sindaco?

ASSESSORE — Mentre porto queste pratiche alla firma glielo dirò. Aspetti nella sua anticamera, professore.

Dopo paziente attesa, il professore è ricevuto anche dal Sindaco.

SINDACO — Lei è il professore Acerbi. La sua domanda a direttore della Biblioteca mi è stata trasmessa con parere favorevole dall'Assessore all'Istruzione col quale si è intrattenuto.

ACERBI — Signor Sindaco, mi argomenti di cultura, di studio.

SINDACO — Lei si è occupato in passato e si occupa di politica?

ACERBI — Ma ne sono sempre mantenuto assolutamente estraneo. Chi può confermarlo è il commendator Torelli, Direttore della Banca Popolare di Credito e Presidente Provinciale dell'Azione Cattolica. Il commendatore ha voluto cortesemente darmi questa lettera di presentazione per lei.

SINDACO — Siamo in uccellanti rapporti (*scorre la lettera*). Il commendatore conosce la famiglia attraverso suo figlio, il ragioniere Riccardo Acerbi, ottimo impiegato al Credito Popolare e componente della Commissione Interna della Banca per la corrente democristiana, scrive.

ACERBI — Sono veramente orgoglioso di questo mio figliuolo.

SINDACO — Il merito è suo per aver saputo degnamente educarlo, allevarlo secondo i retti principi morali e religiosi.

ACERBI — I principi di ogni ben pensante. Il nel mondo trionfa l'idea cristiana o sarà il caos.

SINDACO — E' la nostra lotta. La sua domanda verrà presa in esame alla prossima riunione della Giunta e confido nell'esito favorevole, professore.

Acerbi ritorna al posto di partenza, cioè nell'ufficio del vice-segretario a cui riferisce sui tre colloqui successivi e poichè è ormai mezzogiorno escono insieme.

GIMIZZI — Io sono sbalordito. Lei ha battuto tutti i primati, professore; in due ore ha saltato i tre ostacoli.

ACERBI — Non per merito mio. Ma ho tre figli, la dicevo. Liberi di camminare e di pensare a modo loro si sono fatti un dovere, da buoni fratelli, di pensarla ciascuno in modo diverso dall'altro!

GIMIZZI — Da buoni italiani!

ACERBI — Quando si trovano tutti e tre in casa scoppiano discussioni e scene incredibili: una volta sono saliti gli agenti. Li ho rassicurati; erano i miei figli che discutevano della pace tra i popoli e stavano per venire a cazzotti tra loro.

GIMIZZI — Le occorrerà tutto l'ascendente, il buon senso della sua paterna saggezza per rappacificarli.

ACERBI — No, no, io non intervengo: il lascio gridare e mi dànno del reazionario. Se ho ben capito la vera democrazia consiste nel diritto di ognuno di dare dell'asino all'altro perchè ciascuno è convinto di essere il solo a predicare il verbo della verità. E tanto in famiglia che nei municipi come al Governo, sono sempre almeno in tre a discutere, ad aver ragione.

GIMIZZI — Un profeta solo ci ha portati nel guai, ma anche sé averne troppi intorno non si vive molto tranquilli.

ACERBI — E' la storia nuova e vecchia di ogni contro. E già cent'anni or sono il Giusti, un poeta attualissimo, scriveva:

Nella casa del pensiero
senza fortuna ministero
sento la Repubblica.
Ma se poi discendo all'atto
della vita dell'astratto
qui mi casca l'asino.
E gli inciampi che ci vedo
non mi svogliano dal credo:
temo degli apostoli.
... non discordi buoni e belli
tre fratelli, tre castelli
Bevoti l'Italia!

GIMIZZI — E' così. Ma, se la ragione, se la verità è una, da quale parte, o partito, si trova?

ACERBI — Mah! per non far torto ai miei figli che sono uno rosso, uno nero e l'altro verniglio, io sempre per star col Giusti, ho fatto nome-Girella e mi son rivoltata tre volte la giacca.

GIMIZZI — E si è assicurata la carica, professore.

ACERBI — Ecco quello che conta: assicurarsi le cariche; e mi sono aggiornato.

Piero Mazzolotti

Un bimbo di pochi ore trovato sui cuscini di un taxi

Londra, sabato sera.

Stamane un autista che aveva fatto una breve sosta in un caffè, risalendo sulla propria macchina ha trovato, adagiata sui cuscini, una neonata che apparentemente era stata data alla luce da pochi ore.

Egli ha portato la creaturina al più vicino ospedale, dove essa viene premurosamente assistita, mentre la polizia cerca d'identificare la madre snaturata.

Pigiama in crespo-satin presentato alla Casa dei modelli a Mosca all'esposizione delle nuove creazioni della moda.

Città allo specchio

LA SPEZIA
mutilata di guerra

Un quinto della popolazione è senza casa

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, sabato sera.

Ventitremila persone, ci dice il dottor Livi dell'Ufficio Statistica, partono ogni sera dalla città e raggiungono le loro abitazioni provvisorie o di fortuna nei paesi limitrofi ove avevano cercato rifugio durante la guerra. La popolazione, da 123.000 abitanti si riduce così al tramonto, attraverso tale esodo, a centomila unità. Novantadue famiglie sono tuttora alloggiate, se di alloggio si può parlare, in case pericolanti o dichiarate da tempo inabitabili. Un quinto della popolazione è dunque senza casa, mentre le macerie anche in talune vie centrali, via Fazio, per citarne una, testimoniano tuttora le distruzioni di cinque anni or sono.

Il retrotterra è di una povertà ed esiguità tale da non poter in alcun modo venire in aiuto alla città. La Spezia è sfamata da Parma. Il costo della vita ha qui i medesimi indici di Milano. Citiamo a caso, per agevolare i confronti, alcune voci di prezzi: carne di vitello di primo taglio, lire milleduecento il chilogrammo; formaggio parmigiano, lire milleottocento il chilogrammo; prosciutto crudo, lire duemila il chilogrammo; pane, lire centottanta il chilogrammo. I prezzi riportati si riferiscono a merce di prima scelta nella vendita al minuto.

L'altitudine media della città è di metri 3,85 sul livello del mare; il che sta a significare che molti suoi quartieri si trovano al disotto di tale livello. E il mare respinge e fa rigurgitare attraverso le fognature sconquassate, durante le alluvioni parziali, ciò di cui la città vorrebbe disfarsi. Il funzionario dell'ufficio comunale, un ingegnere cui è affidato lo studio di questa specifica situazione, per dichiarando recisamente che La Spezia «non ha fognatura né bianca né nera efficienti e che entrambe sono da rifare di sana pianta» non ci confida il dato di costo preventivo di tali lavori allo studio non ritenendosi autorizzato a rivelarlo dall'amministrazione da cui dipende. Nell'ufficio attiguo il funzionario addetto all'edilizia, pure ingegnere, è assai più esplicito. Col regolo alla mano ci fa ad alta voce questo calcolo: ventiquattromila persone senza casa, grosso modo seimila alloggi mancanti, di tre locali ciascuno, lire quattrocentomila per ogni vano, tre per sei diciotto, diciotto per quattro settantadue, aggiungiamo gli zeri, settemiliardi e duecento milioni per risolvere il problema delle case in modo definitivo; il Comune, dal '45 al 31 luglio scorso, ha sostenuto una spesa di settecentotre milioni, che non incide sulla cifra di sette miliardi e duecento milioni per costruzione e riparazioni di case. Il piano sperimentale INA case ha stanziato per la La Spezia duecento milioni, cento dei quali sono stati assegnati al Comune per la costruzione di tre case operaie, e cento alla Provincia per tre case per impiegati. Mancano sette miliardi, dunque.

L'economia della città gravitava attorno all'Arsenale: se questo respirava a pieni polmoni, lavorava cioè a tutto regime, la cittadinanza poteva fruire di un mediocre benessere. L'Arsenale nonostante la maestranza di circa diecimila unità, e la cifra è fluttuante quando non discordante a seconda delle fonti di informazioni da cui la si ricerca, è in crisi. Le industrie collaterali e l'artigianato, presso chè satelliti dell'Arsenale, sono, a loro volta, in crisi. E la crisi, sempre più profonda, costringe anche i Cantieri Navali Liguri a preannunciare un licenziamento di maestranze, mentre le officine Meccaniche Bargiacchi, ammesse alla procedura speciale di concordato, lasciano prevedere un licenziamento di centocinquanta operai.

Una lieve ripresa si è notata dal settembre nel traffico portuale: il quantitativo delle merci in arrivo è asceso in quel mese a 96114 tonnellate rappresentate nel 63% da olii combustibili, dal 23% da carboni, e da merci varie nella rimanenza.

Il quadro che abbiamo tracciato con arida obiettività, soprattutto attraverso a cifre documentate, è triste e rispecchia una situazione preoccupante. La città, dopo le ventuna, spegne la sua vita con un sospiro rattristato e stanco. Il silenzio pervade i deserti corsi pubblici dopo quell'ora, sono chiusi per mancanza di clientela, vuoti gli spacci, deserte, se si eccettua la domenica, le sale di spettacolo, le strade, le piazze, i passeggi.

La Spezia ha il doloroso privilegio di poter passare assieme al terzo posto fra le città italiane maggiormente danneggiate della guerra. Chi l'abbia conosciuta prima della catastrofica impresa, abbia trascorso le ore belle di fronte al golfo splendido dei poeti, oggi la rivede con una stretta al cuore, e se pensa ai sonanti cantieri d'un tempo, guarda con occhio smarrito a tanta devastazione. La lotta del vivere alla strada, alle piazze, ai passeggi, ai locali pubblici, era fornita da ventimila marinai e dai loro ufficiali, dall'aria trasognata e dalla borsa aperta. Oggi i marinai, ci si dice, non ragiungono i tremila. Si non sembrano più quelli, scantonano frettolosi.

r.

Meno prodighi i milionari degli Stati Uniti

Le tasse mangiano i redditi più grossi

Si rarefanno le donazioni e i lasciti alle Università - Forse in un prossimo futuro, col sistema delle borse di studio, gli studenti saranno scelti e pagati dai professori

Nostro servizio particolare

NEW YORK, dicembre.

Sono alcuni anni che vado dicendo che le università libere degli Stati Uniti — cioè, per intenderci, quasi tutte le migliori e più famose di questo paese, — non sarebbero riuscite ad andare avanti senza l'aiuto dello Stato, e quindi, anche, senza perdere la loro vantata e vera indipendenza dalla politica.

La guerra ha accelerato questo processo, che si notava fin da prima di essa. E ora una inchiesta compiuta da un giornalista del New-York Times, *e pubblicata con quel lusso di notizie statistiche che i giornali americani possono permettersi, grazie alo spazio di cui dispongono ed alla favorevole impressione che le cifre fanno sulla mente dei lettori americani, provvede a quella dimostrazione di fatti che la mia professia non poteva dare.*

Le università hanno rialzato i prezzi del «collegio» e anche dei corsi superiori, ma non ce la fanno a sostenere l'accrescimento delle spese.

Hanno dovute aumentare gli stipendi ai professori, ma l'hanno fatto in maniera non corrispondente alla svalutazione del dollaro.

Hanno visto aumentare a fiotti le folle degli studenti, ma tuttavia rimangono sempre indietro alle spese crescenti.

Hanno sempre il beneficio delle tasse, che non pagano, ma debbono pagare di più tutti quelli che hanno più tasse da pagare.

Ormai non possono più fare la mano morta su questi.

Molte istituzioni son ricorse a mezzucci, che una volta avrebbero fatto arrossire un'istituzione americana, come fare pagare certe categorie di studenti quando prendono libri a casa, o fare pagare i telefoni ai professori.

Il nonostante i mezzucci non ce la fanno. La maggioranza è in deficit. E le donazioni, che un tempo riempivano per un terzo le casse delle istituzioni di cultura, non vengono più ad abbondanti come prima. I testamenti non finiscono più con una clausola di donazione «alla Università della mia giovinezza».

Si capisce. I milionari diminuiscono. Le tasse mangiano i redditi più grossi. Prima di regalare alle università, l'ex-allievo arricchito pensa alla famiglia.

Ora nella pubblica opinione si discute un progetto governativo di dieto federale agli Stati che non possono mantenere abbastanza scuole elementari e medie. E' naturale che si discuta anche della possibilità che le istituzioni di coltura superiore ricevano aiuti finanziari dal Governo federale. L'inchiesta ha rivolto la domanda ai presidenti dei Collegi e delle Università private se desiderano l'aiuto federale.

Presidenti di collegi e di università, sanno benissimo che dopo il denaro viene l'ispettore dello Stato, e che con questo la «libertà accademica» finisce. La maggioranza dichiara di non desiderare soccorsi finanziari diretti, ma la maggioranza dichiara pure che l'accetterebbe sotto la forma di borse di studio.

La borsa di studio è una istituzione che ha florito in America in modo eccezionale. Non c'è ragazzo o ragazza mediocremente (non dico eccezionalmente) dotato che non abbia potuto profittare di uno o di due o di parecchie borse di studio, e ci sono studenti che sono andati su su di gradino in gradino sempre sostenuti da borse di studio, alcune delle quali non consistono soltanto nell'insegnamento gratuito, ma molto portano con sè spese di libri, alloggio e vitto e in alcuni casi viaggio pagato per qualche paese estero. Ne dà il Governo, ne regalano privati, ne forniscono associazioni, e persino gli Italo-Americani, che non hanno molta inclinazione per la cultura incominciano a capire il valore delle borse di studio. Ce ne sono date dalle Chiese, altre date da Enti o Fondazioni e persino da Studenti operai.

I presidenti che si sono dichiarati favorevoli a questa forma di aiuto dello Stato, hanno avuto ragione. E' la forma meno pericolosa di intervento statale nelle loro faccende. Chi dà la borsa di studio non può obbligare a introdurre una nuova materia di studio, o a accettare un certo professore o a escluderne un altro. La borsa di studio non è un gabinetto di ricerche, che lo Stato può chiedere sia messo a sua disposizione. E' qualche cosa di anonimo, o di impersonale.

La politica ha tentacoli insinuanti e arriverà un giorno anche a fare una stramento delle borse di studio, ma per lo meno ci vorrà più tempo e bisognerà accudire più cavilli per arrivarci, che non ci metterebbe per i suoi diretti.

Se, negli anni che verranno, una forma di aiuto dello Stato federale alle istituzioni private verrà votata mediante l'uso di borse di studio, che cosa succederà?

Avremo delle Università nelle quali la vecchia relazione delle antiche Università medioevali sarà rovesciata. In quelle lo studente paga il professore, fissato quindi i corsi e la ore, poichè era lui che stipendiava l'insegnante. In queste future Università il professore sceglierà lui gli studenti, che avranno il diritto di sentire le sue lezioni, mediante le borse di studio, alle cui distribuzione egli provvederà con gli esami.

Gli studenti saranno pagati dallo Stato. Una volta accettato il criterio che pairanno i migliori ricompensino borse di studio, seguirà l'eliminazione degli studenti liberi. I professori non vorranno [illegible] scarti. Vorranno [illegible] volitante dei «borsisti» [illegible] che avranno [illegible] una certa capacità.

Così il ciclo sarà completato: dal professore pagato dagli studenti, allo studente pagato dai professori.

Giuseppe Prezzolini

Il baritono Piero Guelfi che canterà nella parte di Figaro questa sera a domani sera all'Alfieri nel «Barbiere di Siviglia».

L'origine italiana del gioco del poker

La donna adora questo gioco perchè soddisfa, nello stesso tempo, la sua passione per le bugie e per la curiosità

Con sole cento lire, il signor Baker si offre la sorpresa, la finezza, la cattiveria del gioco del poker (Ed. Petrini, Torino). Dopodichè, tutti sapendo tutto, il poker diventerebbe impossibile o, peggio ancora, noioso. Niente di tutto questo. Il signor Baker scaltrisce parecchio, ma ogni giocatore è guidato dalla «conoscenza del meglio» sul «appigliarsi al peggio», alchè la storia del poker potrà continuare sui binari precedenti. D'altronde la distribuzione delle cinque carte ai cinque giocatori della partita può dar luogo a 7.776 combinazioni diverse, e la sorte ha largo campo per far di sgambetto alla sapienza dell'uomo.

Ho fatti ragioni di credere che il nome dell'autore apparentemente americano ed inglese — Baker — nasconda invece un italiano. Se così è, egli ha torto. Probabilmente ha voluto rendere un omaggio all'origine anglo-americana del poker che, riceverà, è italiana. Non del tutto, non lo è. Le sue basi si trovano nell'antica «Primiera», diffusissima nell'intera penisola verso il 1450 e non ancora scomparsa del tutto. In essa, fa capolino per la prima volta il *bluff*, spina dorsale del poker, sia che lo si faccia, sia che si sviti di farlo, sia che lo si eviti. Viene poi il *diavolo*, o 15, dove il *bluff* ha pure la sua importanza. Il *bluff*, come tutti sanno, consiste nel fingere una forza che, in pratica, non si ha, ma che equivale alla forza stessa se la parte avversa ci crede. Esso entra un po' dappertutto: dal mercante che grida in piazza i valori della sua merce, all'amore, alla diplomazia.

La «Primiera» italiana passò in Francia sotto il nome di «Gluz», divenne «Brelan» durante la guerra di religione, e «Ambigu» sotto Luigi XIV, che ne fece applaudire il tempo dalla rivoluzione. E' celebre, in proposito, una battuta della signora Tallien, la quale, uscendo dal palazzo del Lussemburgo, dove 5 attissimi personaggi sembravano più occupati a risolvere un problema di carte che non problemi d'interesse nazionale, ebbe a dire: «Ci sono lassù cinque Re, i quali sudano sangue ed acqua per fare un tris di fanti». Ponte, in francese, si dice *valet*, e questa parola significa anche cameriere, servo, sgualdrino.

Questi vari giuochi francesi avevano una specie di vasoio in cui ponevano le poste, e il cui nome era *poque*. Da poque sarebbe venuto fuori *poker*, dopo un poker senza fortuna, installatosi a sud del Mississippi, poichè i giuochi stessi, naturalmente, emigrarono nel nuovo mondo.

Con il mutamento di nome, si cambiò anche la cosa, e venne fuori un giuoco nuovo, molto discusso e combattuto fin dal suo primo apparire. Nelle guerre americane tra sordisti e audisti, questi ultimi si facevano un vanto di bandire il giuoco del poker. Essi ammettevano la schiavitù, si facevano ammazzare per conservarla, ma guai ai giocatori di poker.

Per fortuna (e per sfortuna) vinsero i nordisti, e la schiavitù andò, il poker rimase. Diffusissimo, dopo la prima guerra mondiale, è ora alternativamente in auge e in declino, a seconda della maggiore o minore facilità con la quale il denaro circola. Intanto, il suo spirito, dalle carte è passato alla diplomazia. Diceva già la signora Pompadour: «Tutto il segreto della politica consiste nel mentire al momento buono» e adesso diciamo: «Tutto il segreto del successo per un capo dello Stato nell'epoca presente consiste nel fare il suo giuoco come lo farebbe al poker». Nei giganteschi interessi del mondo attuale, il bluff e la bomba atomica si muovono quasi sullo stesso piano.

Ma che cos'è veramente il poker? Lo domandarono a Tristan Bernard, il quale rispose: «E' soprattutto un giuoco dello spirito, dove le carte non sono che un pretesto», quindi un giuoco psicologico e tecnico, che limita enormemente l'azzardo. L'americano dott. Giorgio A. Darsay ha scritto un trattato dal titolo: *Homo sapiens pokerus*», dove dice: «La strada che un uomo segue al giuoco del poker è quella stessa che ha l'abitudine di seguire nella vita. La sua condotta psicologica, orale, manuale, persino viscerale, si riflette integralmente e inconsciamente, in una partita di poker». E' lo stesso autore, mi sembra, che procedette alle seguenti osservazioni:

1) Il poker è un eccitante;

2) La reazione massima si ottiene quando il giocatore bluffa un avversario che, in precedenza, lo ha ingannato;

3) Ma l'aver fretta di ripagare inganno con inganno è un errore;

4) non giocate mai, se siete stanco;

5) Se in una partita amichevole, vostra moglie (o la vostra amante) desidera giocare, lasciatela giuocare sola. La partita vi costerà di meno;

6) Non giocate con principianti;

7) Non giocate con le donne. La donna adora il poker, perchè soddisfa, nello stesso tempo, la sua passione per le bugie e per la curiosità. Disgrazia vuole che le buone giocatrici siano, in generale, d'età canonica e dotate di un cattivo carattere.

a.

L'ingresso a Pescara del nuovo Vescovo

Pescara, sabato sera.

Mons. Benedetto Falcucci, primo Vescovo della diocesi Penne-Pescara, ha fatto il suo solenne ingresso in città, fra due ali di popolo festante. Il nuovo Vescovo, che ha percorso a piedi il tratto da Pescara C.le a Pescara P. N., prendendo possesso della nuova diocesi ha ricevuto le autorità impartendo loro l'apostolica benedizione.

Delitto all'alba

Dopo una notte d'allegria in 5 pugnalano chi li ha ospitati

Sassari, sabato sera.

Un efferato delitto è stato compiuto ieri all'alba a Nuivi. Il contadino Pietro Gentile di 38 anni è stato assassinato da un gruppo di amici con i quali aveva trascorso la notte nella propria abitazione, consumando un'abbondante cena.

Gli assassini: Giovanni e Damiano Melas, Andrea e Giovanni Casu e Antonio Mamuta, dopo essersi trattenuti tutta la notte in casa del Gentile, allorchè questi li invitò ad andarsene gli si scagliarono contro percuotendolo dapprima con un grosso randello e quindi pugnalandolo. Gli assassini sono stati arrestati.

Domenica. — Per coloro che presentano tratti dismonici regolari, il mento leggermente prominente o danno preferenza ai numeri 7 e 1, arriderà limpida fortuna. La stessa previsione vale per quelli le cui ditta (medio ed anulare) sono di lunghezza sensibilmente uguale, e di forma sottile affusolata ed elegante. Buoni aspetti celesti per i divertimenti: cinema al pomeriggio o teatro alla sera. I nati sotto la Vergine (23 agosto-23 settembre) e il Sagittario (23 novembre-22 dicembre), dovranno essere molto energici e tenaci per riuscire nelle loro imprese perchè possano verificarsi ritardi e sorgere improvvise difficoltà. Tuttavia il successo è assicurato.

Lunedì. — Attenti alla salute minacciata dal freddo. Non trascurare le febbricitazioni, le affezioni polmonari e cardiache. Dal 10 al 15 dicembre inclinio i nomi augurati sono: Bandolino, Maurizio, Edoardo e Nicola. Il fiore è il giacinto, l'animale la tigre, la pietra lo zaffiro, il colore blu di mare. Numeri 7 e 5 con tutte le loro combinazioni. Per gli affari il giorno propizio è il giovedì, per la vita sociale il sabato. Le carriere di funzionario e d'insegnante appariranno a studi seri, costituiscono il migliore orientamento professionale.

L'idrante spegne l'incendio ma non risarcisce il danno

Solo una adeguata polizza di assicurazione incendi ti restituirà quanto hai perduto

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

B.C.
Tissus haute couture
VIA ROMA, 246 (PIAZZETTA DELLE CHIESE) TORINO
NUOVA GESTIONE
Tessuti di ogni tipo di assoluta novità
Tipi e disegni esclusivi per abiti da sera
PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI
Le rimanenze invernali, che la nuova gestione ha ribassato, vengono cedute con uno
SCONTO DEL 20 %
AVVERTENZA:
Lo «B. C. Tissus Haute Couture» non ha rapporti di dipendenza con altre Ditte della Città.

CLIPPER Liquori
Distillerie VINCENZI Torino

UN REGALO confortante per il Natale?
La rinomata PANTOFOLERIA CAMERA
di via Santa Teresa, n. 7 - TORINO - Telefono 52-471
vi offre la scelta del suo grandioso assortimento di PANTOFOLE di ogni tipo e prezzo
SPECIALITA' DI CALZATURE PER BAMBINI

DATURI & MOTTA
CAVOUR 25 PANETTONI TEL. 46174
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
DI PANETTONI E PACCHI
SINO A KG. 10
VASTO ASSORTIMENTO DI
CASSETTE NATALIZIE
BUTON GANCIA SARTI

CHINATO TRINCHIERI
SMERALDO e TRIPLE SEC : GRANDI LIQUORI
DISTILLERIE TRINCHIERI BAUSSO - TORINO

VISITATE!!!
L'ESPOSIZIONE DI MOBILI
CLASSICI E MODERNI
Allestita dalla Soc. PAOLO CARBONE & C.
Nel Salone del Cinema AMBROSIO
Corso Vittorio Emanuele 52

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 46 (Galleria) TORINO
MARGHERITA COSTA

MACCHINE PER CUCIRE A RATE
DE BERNARDI
VIA STAMPATORI, 6 (DIETRO ANDORNATI)

TEATRI E CINEMA

SULLE SCENE PARIGINE

La damigella di poca virtù e la festa del governatore

Due commedie di Achard e Adam allegre da cima a fondo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, dicembre.

A due sere d'intervallo due amici hanno presentato due commedie allegre, dal ritmo sostenuto da cima a fondo, nelle quali lo spettatore, se cerca un divertimento per alleggerirsi la milza, lo trova senza lambiccarsi il cervello. Sono La demoiselle de petite vertu, di Marcel Achard, e La fête du Gouverneur, di Alfred Adam.

La presentazione di La demoiselle de petite vertu («La signorina di poca virtù»), ventiseiesima commedia di Achard in ventisette anni, è stata un grande avvenimento parigino data la personalità e la fama dell'autore il quale ha scritto anche un'ottantina di soggetti cinematografici e molti poemi ancora inediti (ma poiché Parigi lo sa è come se fossero già pubblicati). Destinato dai genitori a fare il maestro di scuola egli rinunciò presto all'insegnamento e nel 1918, su raccomandazione del giornalista Pierre Scize, venne assunto da Charles Dullin come suggeritore al teatro del «Vieux Colombier». Aveva venti anni appena e molte ambizioni. Un momento di distrazione, che miseo in grande imbarazzo un'attrice di poca memoria, gli fece perdere il posto ma ne trovò subito un altro come cronista per la rubrica dei mercati.

Poco gli importava però il rialzo e il ribasso delle patate, e un giorno si mise a scrivere sul serio. La prima commedia, La messe è dette aussi fauchiste, ma la seconda, Voulez-vous jouer avec moâ? (moa, come dicono i pagliacci nei circhi, e non moi come vuole la grammatica), fu un successo, seguito da tanti altri che si chiamano Malborough s'en va-t-en guerre, Je ne vous aime pas, Noix de coco, La femme en blanc, Petrus, La valse de Paris, Mademoiselle Panama, Auprès de ma blonde, Nous irons à Valparaiso, Jean de la Lune, Domino, ecc., fino a questa Signorina di poca virtù che durante tre atti si mostra al pubblico in vestaglia molto scollata e persino in mutande; lunghe e con la trina, poiché siamo nel 1885.

Quando si alza la tela due negri cantano una melodia sotto la finestra di Amanda, bionda francese che a Nuova Orleans fa commercio del proprio fascino. Amanda rincasa alle 8 di mattina dopo aver passato la notte con un ricco industriale e si spoglia rapidamente per farsi trovare a letto quando l'amante sarà, al quale vuole bene realmente sebbene lo inganni, arriverà come il sole. Buona il campanello, ma non è lui, è Virginia, una ragazza pura che va di porta in porta a chiedere elemosine per gli orfanelli. La seconda scampanellata è quella buona, ma Antony entra come un bolide e promette in una scenata. Su tutto essendo stato informato anonimamente dalla fedele domestica di Amanda, Penelope, innamorata segretamente di lui. N.da scrivania Antony trova un pacchetto di lettere contenenti tali precisioni che Amanda non può più negare, e lo mondo le chiama dell'amante si rifugia in strada. Quando ritorna la trova prostrata, mentre Virginia gli accinge il suddetto sulla fronte e cerca di consolarlo. Invano. Il nulla stroano le buone parole della ragazza pura né le astuzie dell'Altra di poca virtù che si scopre una spalla per farsi desiderare. Lui si alza improvvisamente, va in camera e si spara.

— Che imbecille, si è ammazzato — esclama Amanda, la quale è però realmente disperata. — Non farò mai più all'amore — grida fra i pianti mentre Penelope, sicura del contrario, le dà ripiono per calmarla.

Comincia qui la «commedia a proposito di un dramma», come Achard ha qualificato lui stesso la sua opera, Amanda vuole seguire l'esempio di Virginia dedicandosi al bene altrui in modo diverso da quello praticato fino ad allora.

Accompagna la giovinetta nelle sue questue e lavora di magia per le opere di beneficenza, con grande soddisfazione delle altre «damigelle di poca virtù» che vedono eliminata la sua temuta concorrenza. Ma è possibile rinunciare all'amore quando si è fatti per l'amore? Intorno a lei girandolano il giudice Istruttore, che la vuole ad ogni costo, e persino Dubois, fratello del suicida al quale somiglia moltissimo. Ogni giorno egli va da lei con la scusa di parlare dello scomparso ed è chiaro che tutti e due sono innamorati l'uno dell'altro, ma non osano dirselo, mentre la cara Virginia, che conosce le loro conversazioni, crede che Dubois sia lì per lei e se ne innamora a sua volta. Amanda fa di tutto per sottrarsi alla tentazione, cerca di combinare il matrimonio fra Dubois e Virginia, di convincersi di aver per lui soltanto amicizia pura, ma in fondo recita la commedia a se stessa sapendo che alla fine cederà. Alla fine, non potendone più, si rivolge al cielo per chiedere la protezione di Antony, e si aggrappa alla sua pipa che ha conservato per ricordo, ma lo spirito di Antony non si fa vivo e la pipa è scaraventata fuori dalla finestra. E quando l'innamorato minaccia di suicidarsi anche lui, come di fratello, per disperazione amorosa, cosa può fare Amanda? I lettori l'hanno indovinato, e mentre Virginia corre a ritirarsi in convento le «signorine di poca virtù» fa giurare al nuovo amante di ammazzarla se lo tradisce.

Achard ha spiegato che alla l'amorate, dall'eroica anima come Andromaca e Berenice, ha preferito un'eroina dall'anima più conforme ai tempi nostri. Di Amanda ce ne sono tante e oggigiorno le tragedie amorose finiscono quasi sempre in «commedia a proposito di un dramma».

L'altra novità, La festa del governatore, è ugualmente una commedia d'amore, ma senza dramma. Alfred Adam la scrisse dopo la Sylvie et le fantôme, sua prima opera, e prima della Fugue de Caroline, ma l'ha tenuta per tre anni nel tiretto della scrivania aspettando di avere a disposizione un palcoscenico capace di contenere comodamente una ventina di persone. Doveva essere presentata fra poco alla «Comédie Française» onore ambito da tutti gli autori, ma alla fine Adam l'ha tolta al maggior teatro di Francia per affidarla alla indiavolata compagnia Grenier-Hussenot che taluni paragonano a quella del «Piccolo Teatro» di Milano.

La vicenda si può riassumere in poche righe, essendo molto semplice e tutta in superficie, con un incalzarsi di situazioni comiche che, sole, non si possono raccontare. Per apprezzarle bisogna vederle. Il governatore dà una festa in onore del procuratore, ma soprattutto per conquistare con un trionfo la ragazza che sulla fra lui e un rivale. In realtà la ragazza non vuol saperne di nessuno dei due e si diverte ad ingelosirli civettando con l'uno quanto con l'altro. Il governatore ha consegnato un ipnotizzatore, Capolica, al cui fluido nessuno resiste, affinché imponga alla bella di rispondere di sì alla nuova domanda di matrimonio. Quando Carolus vede Virginia e la guarda negli occhi non ha il coraggio di esercitare su di lei il suo potere, ma per dimostrare che non è un ciarlatano lo esercita su parecchi personaggi: una maritata risponde sempre di sì, due consiglieri severi e barbuti si mettono a ballare, due invitati si schiaffeggiano reciprocamente, eccetera. Virginia è sopraggiunta da tanta potenza e fugge con lui, ma Carolus vuole essere amato per sé e rifiuta di servirsi della propria forza diventando così un uomo come gli altri. Immediatamente perde anche l'amore di Virginia la quale lo tratta come uno schiavo e, non considerandolo più nulla, ritorna a casa sua. Carolus la segue, docile e senza volontà, convinto persino di aver perso il suo straordinario potere. Ma un collega che molti anni prima ha subito la sua stessa crisi, lo consiglia opportunamente e gli fa capire che con le donne bisogna saperci fare. L'ipnotizzatore ritrova fiducia in sé e al tempo stesso la sua forza e riconquista l'amante.

Loris Mannucci

Il re della rumba non ha che 30 anni

SANREMO, dicembre.

— Nulla di più languido e dolce di una rumba, mi dice Armando Orefiche, e per contro nulla di più doloroso e martoriante per l'ossessione del ritmo, le armonie del substrato melodico e lo stesso andamento della musica cubana.

Questo giudizio e questa serqua di aggettivi che egli mi ripete nel sonante, classico spagnolo delle Antille, non è di certo una lezione imparata a memoria. Orefiche parla della sua musica nativa con una passione che è sempre più raro incontrare fra coloro che dell'arte hanno fatto commercio e spettacolo.

Egli conclude qui — iniziando una serie di manifestazioni internazionali, specialmente in vista dell'inaugurazione della stagione invernale che avrà luogo la sera del 19 corrente — una fournée svoltasi di recente in Italia con la sua orchestra di musiche cubane (rumbe, sambe, congas, boleros, habanere, danzones, béguines). Ritorna a Parigi e di là se ne andrà a Cuba.

— Vado a ritrarmi l'orecchio, a ritemprarmi alle fonti della vera musica popolare dell'Avana, di Santiago, di San José.

Orefiche pare ancora un giovanotto: volto bruno dalla sagoma triangolare sotto una folta capigliatura nerazzurra. Ha mani bellissime, mobili, giustamente espressive nel gesto: dita di pianista, palme quasi di modellatore, con le quali plasma suoni e lieé.

C'è poco da dire: se, dopo l'epoca del valzer, fu imperato per anni il foxtrot, la fine dell'altro dopoguerra ha visto nascere il regno della rumba.

Armando Orefiche ne è uno dei protagonisti. Questo giovanotto poco più che trentenne, diplomato a 16 anni all'Avana, è venuto in Europa con altri suonatori del suo paese fondando a Parigi una orchestra, la celebre Lecuona Havana Cuban Boys, resasi universalmente nota per memorabili esecuzioni: Tabù, Rumba negra, Rumba blanca, Maria la ho, Conga. Furono i tempi della rivelazione. L'orchestra portava il nome di Lecuona non già trasodato dal suo direttore (ch'era allora Armando quasi ragazzino), ma del compositore dello stesso nome. Così era stata battezzata in segno di omaggio al più celebre fabbricante di rumbe.

— Qual'è la prima, la più vecchia orchestra di rumbe? — chiedo a Orefiche.

— quella di Don Aspiazu, un nativo cubano che arrivò troppo presto, prima del successo della rumba. Vennero in seguito altre formazioni, come quella di Siboney. Ma — e non toccherebbe a me dirlo — solo la formazione che mi intitolava a Lecuona vide il sole della rumba al mariggio. E il suo cantante fu proprio un italiano, famoso come esecutore di canzoni: Alberto Rabagliati.

— Chi la danzò per primo in Europa?

— La rumba è un ballo che si fa in folto gruppo a Cuba. Non esiste una vera, grandissima danzatrice di questo genere, così come per il ballo spagnolo l'Argentina o Carmen Amaya. Non mi pare indegna di ricordo la famosa Estela, una negra che portò i balli cubani in Europa e soprattutto nell'America del Nord. Fu un'antesignana, poichè oggi vediamo che anche i films di Hollywood si occupano della musica antillese.

Armando Orefiche è il solo a possedere in Europa un'orchestra di più di venti elementi nativi della sua isola. Il Governo di Cuba lo considera come inviato culturale all'estero e propagandista del folclore nazionale nel mondo. Ed è senza dubbio in non minore originalità di questa orchestra, invero abilissima, tale carattere ufficiale di ambasciatrice dell'anima cubana.

a. n.

Presto avremo i "treni belvedere,,

Roma, sabato sera.

Avremo presto in Italia i «treni belvedere»? Il CIR, com'è noto, dovrà decidere fra giorni in merito al piano di completamento della ricostruzione ferroviaria, predisposto dal ministro Corbellini, e che prevede speciali nuovi «treni legati» destinati a divenire poi otto, i primi due dei quali entrerebbero in circolazione nell'ottobre del 1950.

Si tratta di elettrotreni Breda, articolati in sette vetture, di cui una ristorante, un bagagliaio, un salone e le altre tipo belvedere, cioè dotate di poltrone in luogo dei normali sedili.

Sono intanto in corso di esperimento i cosiddetti motori a soglola che vengono installati orizzontalmente sotto il piano inferiore della vettura, lasceranno dall'automotrice libera tutta la parte anteriore, a uso di sedili per i viaggiatori.

L'ESEMPIO DI MANON

VECCHI AMANTI SEMPRE NUOVI

Nicole Besnard e Gérard Philipe in «Bellezza del diavolo».

Serge Reggiani e Anouk Aimée ne «Gli amanti di Verona»

Come tutti gli organismi di crescita rapida, il cinema non mangia, ma divora; a quanti «soggetti» non ha già dato fondo nei relativamente pochi anni della sua vita? Anche le dispense di Hollywood, che sono le meglio fornite del mondo, non reggono alla spaventosa voracità della settima arte, che sparecchia sempre, sparecchia ogni giorno, e non dice mai basta. Più vecchie di parecchi secoli di lui, le sue sorelle, al confronto, hanno appena spelluzzicato. Non serve che il cinema sia di bocca buona, e che dopo i «soggetti» cuciniati di prima mano, abbia accettato i «soggetti» in scatola — l'immensa congerie dei romanzi filmati — e soggetti riscaldati — gli innumerevoli rifacimenti e rifacimenti di vecchi film: la difficoltà del vettovagliamento mondiale, l'assillo dell'invenzione quotidiana, ma pure un'invenzione mossa, parziale, concernente il modo di variare la combinazione degli stessi ingredienti, punge ogni giorno più. Per questo, chi abbia anche solo una parvenza di trovata, è un benemerito da respiro a tutti, e naturalmente si tira dietro una muta di imitatori. Manon di Cicognini è appunto uno di quei film che allevia no per qualche tempo la carestia dei soggetti. Ha messo di moda il rinverdimento dei miti, l'aggiornamento dei capolavori. Si tratta, in definitiva, d'un ripiego; ma è un ripiego intelligente, fondato su una verità critica. Le grandi creature dell'arte, per quanto affondino le radici nel loro tempo e paiano sprigionarsi da una determinata società, sono universali e si lasciano docilmente trapiantare.

Dopo la piccola Manon e l'appassionato Des Grieux, altre due coppie di celebri amanti si apprestano a vestire panni moderni, a guidare l'automobile, a fumare sigarette americane; promettendo con questo di rimanere fedeli a se stesse. La prima è entrata in proverbio per definire il perfetto amore: avete già indovinato che si tratta di Giulietta e Romeo, gli amanti di Verona. Il film è diretto da André Cayatte e fermo lasciando l'incontro sul vero, sostituisce alla ruggine tra i Montecchi e i Capulati, moderni rancori di classe: Angelo, il moderno Romeo, è un vetraio, Diana (Giulietta) la figlia di nobili decaduti. Il dialogo è di Jacques Prévert, e la vicenda, che mutatis mutandis ricalca la tragedia di Shakespeare, si svolge nella Verona piagata dalla guerra. Gli «interni» sono stati girati a Parigi; gli «esterni» a Verona, Venezia, Murano e nell'Abbazia dove è la tomba di Giulietta. Gli interpreti sono Torlando Valle mani del grande René Clair, col quale ha collaborato Armand Salacrou. Il film che non definitivamente, s'intitola La bellezza del diavolo, è realizzato a Roma e promette molto. Il moderno Faust è Gerard Philipe; Margherita, Nicole Besnard. Altri interpreti, il truculento Michel Simon nella caratterizzazione di Mefistofele, Simone Valère, e due ottimi attori italiani, Carlo Ninchi e Paolo Stoppa.

Fermi invece nella loro cornice storica sono l'arcidiacono Rodolfo e Maria Vetsera, vecchie conoscenze dello schermo, che ricappiano nel Segreto di Mayerling, di Jean Delannoy. Della loro tragica e misteriosa fine il film dà una versione nuova: il caso di Mayerling è nato da un fatto politico. Rodolfo e Maria sono morti per mano di uno sconosciuto che sparò dalla finestra del padiglione di caccia. Interpreti: Dominique Blanchar, la figlia di Pierre, Jean Marais, Claude Farral, Sylvia, Monfort e Jean Debucourt nella parte di Francesco Giuseppe.

Leo Pestelli

Jean Marais e Dominique Blanchar in «Segreto di Mayerling»

Otto anni di indagini su una torbida tragedia

Roma, sabato sera.

Due processi in Corte d'Assise, due lunghi e attenti esami della Corte di Cassazione non sono stati sufficienti a diradare le ombre che dopo otto anni di indagini ancora gravano sulla morte di Vincenzo Maresca a Castellamare di Stabia e sull'eventuale responsabilità di sua moglie Maria Giordano.

Solo per uno degli assassini — ammesso che ne siano stati più di uno — per Gustavo Imparato, la giustizia ha detto la sua parola definitiva: ventidue anni di reclusione. Per la donna invece la partita con la giustizia è ancora aperta; né è probabile che si chiuda il 17 prossimo, quando i magistrati della Corte d'Assise per la terza volta torneranno a interessarsi della giovane, bella ed esuberante napoletana.

La vicenda, così complessa e tenebrosa, ebbe origine la sera del 21 novembre 1941, quando in un vicolo di Castellamare di Stabia venne trovato cadavere il Vincenzo Maresca, con il cranio fratturato e la testa avvolta in un pezzo di stoffa. Si pensò, sul primo momento, a una rapina, che il Maresca era uomo notoriamente facoltoso, poi le indagini mutarono direzione e i sospetti si addensarono sulla moglie e su quello che la voce pubblica indicava come amante di lei, il commerciante Gustavo Imparato.

Si accertò, in tal modo, che il Maresca era stato trasportato sulla strada dopo essere stato colpito alla testa in una baracca dell'Imparato; si stabilì che il Maresca aveva una amante ricevitrice del lotto, Adele Dell'Amura, che a sua volta era innamorata dell'Imparato; si venne a sapere che una sua del Maresca era morta alcuni mesi prima in circostanze misteriose, che vennero chiarite solo da una tardiva autopsia che rivelò essere stata la morte provocata dall'ingerimento di una notevole quantità di arsenico.

Trascorsero tre anni, senza per altro che si chiarissero i rapporti tra la Giordano e i personaggi principali della vicenda, ai quali, per una denuncia anonima, si è aggiunto all'ultimo momento il garzone dell'Imparato, certo Schettino, che aveva aiutato il padrone a trasportare il corpo inanimato del Maresca dalla baracca sulla strada. E si giunge all'aprile del 1944, quando cioè si iniziò il primo processo: i magistrati napoletani però non riuscirono a stabilire le responsabilità di nessuno degli imputati per la morte della zia del Maresca e assolsero la Giordano, sia pure per insufficienza di prove, dall'accusa di omicidio, condannando l'Imparato a 22 anni di reclusione.

Il colpo di scena doveva verificarsi due mesi dopo. A novembre, infatti, dello stesso anno, l'Imparato chiedeva, dal penitenziario di Procida, di parlare con il consigliere istruttore della Corte di Appello di Napoli. Doveva dirgli, finalmente, come effettivamente si fossero svolti i fatti quella sera del 21 novembre 1941, che cioè il Maresca si era sentito male mentre stava discutendo di affari con lui nell'interno della baracca, che allora aveva telefonato alla Giordano per avvertirla, che la donna era arrivata poco dopo armata di una mazza di ferro e con essa aveva colpito a morte il marito.

In sostanza l'Imparato non solo scagionava l'amante, la presunta tale, dell'omicidio, ma faceva sorgere il sospetto che la donna avesse avvelenato il Maresca prima di finirlo con la sbarra di ferro.

Sei mesi dopo, nel giugno del 1945, si procedeva all'esumazione del cadavere del Maresca, e la perizia stabiliva la presenza, a distanza di tanti anni, di una forte quantità di arsenico. Si trattava in poche parole di riprendere da capo tutta la questione e così si fece infatti.

La Cassazione annullò la sentenza della Corte d'Assise di Napoli e la Giordano, dopo un anno di libertà, fu di nuovo arrestata e al celebro, assieme a Napoli, il secondo processo.

Questa volta i due accusati o presunti tali, perchè continuarono a negare qualunque rapporto fra loro che non fosse di semplice amicizia, si trovarono di fronte l'un contro l'altro armati.

La donna fu condannata a ventiquattro anni e l'Imparato a ventidue.

Ma la drammatica e intricata vicenda non doveva, almeno per uno dei due protagonisti, considerarsi chiusa, chè infatti la Cassazione, nel dicembre scorso, mentre confermava la sentenza di condanna per l'Imparato, annullava quella per la Giordano, cui rimaneva così aperta la via alla speranza.

La battaglia che si inizierà il giorno 17 sarà per la donna, difesa dal prof. Remo Parmain e dall'avv. Lauro, aspra e lunga. D'altra parte, se vi sono molti elementi che l'accusano, ce ne sono molti altri che possono lasciare perplessi. Uno per tutti: quale la causale del delitto?

guidi

ASPICHININA

per la cura razionale del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

Le Grandi Opere Illustrate della CASA CURCIO vengono vendute, durante le feste natalizie, con speciali facilitazioni

Per un valore globale di L. 6.000 . . . . . L. 500 mensili
Per un valore globale di L. 12.000 . . . . . L. 1000 mensili
Per un valore globale di L. 24.000 . . . . . L. 2000 mensili

RICORDATE:

ENCICLOPEDIA CURCIO delle Lettere, delle Scienze, delle Arti (2 volumi rilegati in tela e oro, con 4000 illustrazioni, tavole, carte geografiche e solido mobile in legno) . . . . . L. 7500
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEI RAGAZZI (rilegata in tela e oro con tavole fuori testo) . . . . . L. 3000
ENCICLOPEDIA della DONNA e della CASA (illustrata, rilegata in tela e oro) . . . . . L. 3000
ENCICLOPEDIA MEDICA per le famiglie illustrata con tavole a colori, rilegata in tela e oro) . . . . . L. 4000
ENCICLOPEDIA degli ANEDDOTI (illustrata, rilegata in tela e oro) L. 3000
ENCICLOPEDIA SESSUALE (in brossura, con tavole) . . . . . L. 1500
STORIA UNIVERSALE (illustrata, rilegata in tela e oro) . . . . . L. 2500
LA DIVINA COMMEDIA (illustrata da G. Doré, rilegata in tela e oro) L. 3000
LA BIBBIA (illustrata da Gustavo Doré, rilegata in tela e oro) . . . . L. 3000
ORLANDO FURIOSO (illustrata da Gustavo Doré, rileg. in tela e oro) L. 3000
I PROMESSI SPOSI (illustr. in nero e a colori, rileg. in tela e oro) L. 3000
PINOCCHIO (riccamente illustrato a colori, rilegato in mezza tela) L. 1500

OPERE STUPENDE! PREZZI IMBATTIBILI! FACILITAZIONI ECCEZIONALI!

Richiedete il catalogo che viene spedito GRATIS

Inviata alla Casa Editrice CURCIO - Via Cavour 42, Roma (telefono 46-134), il qui sotto tagliando, corredandolo coi seguenti dati (in leggibili: nome, cognome, indirizzo, ditta presso cui lavorate, ecc. Le opere sono in vendita anche presso la Sede di Milano della Casa Editrice CURCIO, via San Damiano 8 (tel. 70.33.65).

Speditemi, a mezzo di L. . . . . mensili, le vostre seguenti opere per un importo totale di L. . . . . .

RADIO LAETITIA
in casa vostra
Soc. VARA
C. Casale 137 - Tel. 86-027

DIFFIDA

Ci consta che qualche concorrente senza scrupoli offre in vendita col nome "GALUP", pastiglie che non sono di nostra fabbricazione.

Poichè «GALUP» è protetto da regolare Brevetto n. 37178 in data 21-11-38 perchè è stato ufficialmente riconosciuto come prodotto con caratteristiche inconfondibili, procederemo legalmente contro i profittatori e diffidiamo chiunque a confezionare e mettere in vendita simili contraffazioni.

Il raccomandiamo ai buongustai che desiderano l'inimitabile nostro prodotto di accertarsi sempre che ogni pastillone sia loro consegnato debitamente avvolto in carta recante chiaramente stampato il nostro marchio di fabbrica con la parola "GALUP".

«GALUP» è il solo panettone che, composto con materie di primissima qualità dosate e manipolate con procedimenti segreti, riesce gradevolissimo al palato ed allo stomaco e si conserva fresco e soffice per lunghissimo tempo.

Ditta PIETRO FERRUA
PINEROLO

ENDOCRINE

Cabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sterilità maschili, cura radicale [illegible] debolezze sessuali, vecchiaia precoce, emissioni notturne, cure speciali rapide per [illegible] Grand'Uff. EMILETTI dott. Mario. Piazza Esquilino 29 - Roma Ore 9-12, 16-18 Fest. ore 9-12 Sale separate - Non si curano sifilide [illegible] Il dott. Emiletti non dà consulti in scritto [illegible] - Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

AGENDE

commerciali e di lusso, tascabili e da tavolo a fogli fissi e fogli mobili. Calendari, blocchi, memoranda, auguri in tutti i formati. Grande assortimento, prezzi convenienti, merce di classe.

Veginino, via Lagrange, 8, Torino

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
Consultazioni dalle 14 alle 15 presso CASA DI CURA MATER Via Villa della Regina 14 TORINO — Telef. 21-619

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 40 - Telef. 46-827
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI

Dott. FERRUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 5, ang. via Lagrange Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12 Sale separate Telefono 553-600

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario consigliato dalle 9 alle 19 - Telef. 53-660

UNA SETTIMANA DI PASSIONE PER I TIFOSI

Inter-Torino chiude la "tre giorni,, del campionato

L'incontro numero 1 della giornata

I NERAZZURRI sperano bene...

La Juventus si è organizzata per ricevere la Roma

Giovedì a mezzanotte i nerazzurri dell'Inter erano già a Milano, soddisfatti per la rilevante vittoria di Lucca. Nel pomeriggio di ieri si sono radunati all'Arena tanto per congratularsi a vicenda e per parlare un po' della Juventus. La pioggia fitta e l'imminenza della partita con il Torino hanno sconsigliato ieri allenamento. La squadra sembra avere trovato l'efficienza migliore, anche se mancante del portiere titolare Franzosi, brillantemente sostituito dalla giovane riserva Soldan (che giocherà pure domani i granata). Il direttore tecnico, dott. Cappelli, ha detto sottovoce: «Dobbiamo ricrederci, Basso è un grande giocatore. Con la Lucchese è stato il migliore in campo, con scacco netto». Tutti i nerazzurri sono concordi nell'esaltare il gioco superiore di Basso e nel deprecare la cattiva forma di Nyers. Quest'ultimo si è anzi adontato per la canzonatura dei compagni di squadra e ha minacciato di mettersi in sciopero per un palo di domenica. All'arrivo del treno è stato da solo e si è eclissato adiratissimo; stamane però il dott. Cappelli ha assicurato che tutto è stato messo a posto e che lo schieramento sarà eguale a quello di giovedì. Gli sportivi ambrosiani attendono con una certa fiducia l'incontro col Torino.

Dal lato tecnico l'Inter è favorita. Il Torino, però, non fa mezze misure nelle sue trasferte di quest'anno: o vince netto o perde nettissimo. Se i nerazzurri infortunati potranno guarire in tempo qualche carta buona rimarrà ancora nelle mani di Copernico. Il bollettino sanitario è questo: Bersia «bollato», Nay, dubbio, Depetrini indisponibile, Santos non perfettamente guarito, Bengtsson incerto, Frizzi zoppicante e Carapellese reduce da malattia. Non è una situazione lieta per la squadra granata. La avventura di Milano si preannuncia difficile.

* *

Il Torino partirà oggi pomeriggio in treno alle 14. Copernico porta con sè Bengtsson, Bersia, Carapellese, Gremese, Giuliano, Hjalmarsson, Maschi, Moro, Picchi, Santos, Tomà, Tuhoro, Vardone, Nay. La formazione verrà decisa solo domani.

* *

La Juventus riceve la Roma. Incontro di non eccessiva difficoltà, nel bilancio di previsione, tanto più che sarà assente Pesaola. Tuttavia i bianconeri si sono preparati ad esso con la consueta serietà. Ieri, ritornati alle 13,30 dalla fortunata gara di Padova, dopo un pranzo consumato in compagnia, mister Carver ha concesso ben... un'ora di libertà ai suoi atleti. Alle 15,30 tutta la squadra era al campo per i bagni e massaggi. Un altro particolare rivela la preparazione bianconera. Giovedì scorso sul direttissimo delle 19,30 per Milano c'era Rosetta.

«Va a Padova?» — gli è stato osservato — ma non arriverà in tempo...».

«Vado a Como».

Sul campo Sinigaglia giocava la Roma, la stessa squadra che domani scenderà allo Stadio. Si può credere che Rosetta, da qual tecnico osservatore che è, avrà fatto un'accurata relazione sul gioco praticato dagli immediati avversari dei bianconeri. Le battaglie, diceva Napoleone, si vincono soprattutto con l'organizzazione.

I cestisti della "Ginnastica,, espiano la Virtus Bologna

Nella palestra di via Magenta n. 11, sconfitti domani il quintetto campione d'Italia, della Virtus Bologna, forte di ben cinque nazionali (Ravini, Negroni, Peraani, Marinelli, Ferriani), i cestisti di Martinotti, nettamente chiusi dai pronostici della vigilia, avendranno la rivincita della «bella» che la pelle, sperando ardentemente in un risultato a sorpresa. I torinesi si allineeranno in campo privi di Cogliolo e Martinetto.

La Ginnastica Torino Rugby giuoca domani alle 14,30 al Motovelodromo contro il Brescia.

Le probabili formazioni

INTER: Soldan; Giovannini, Migliavi; Fattori, Basso, Achilli; Lorenzi, Wilkes, Amadei, Campatelli, Nyers.

TORINO: Moro; Bersia, Tuharo; Picchi, Nay, Gremese; Giuliano, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

JUVENTUS: Viola; Bertelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti (Vivolo), Hansen, Praest.

ROMA: Risorti; Andreoli, Mastrelli; Spartano, Treré, Dell'Innocenti; Merlin, Zecca, Tontodonati, Arangelovich, Bacci.

NOVARA: Corghi; Della Frera, De Togni; Galimberti, Odone, Baira; Ploeger, Piola, Pombia), Monica, Alberico, Ferraris.

Un acrobatico volo del dinamico Lorenzi.

Anche contro la Roma, Martino vuol fare il «matador».

Tra Francia e Jugoslavia

A Firenze si attende lo spettacolo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Firenze è una delle città italiane privilegiate in fatto di incontri internazionali calcistici. Ora lo stadio fiorentino che ha visto all'opera gli azzurri contro spagnoli, svizzeri, cecoslovacchi, tedeschi e un po' tutti è chiamato a un compito nuovo: è chiamato a far da teatro e a fornire l'ambiente per una gara in cui l'Italia, in linea diretta, non entra affatto, una gara fra le squadre rappresentative di due paesi esteri, Francia e Jugoslavia, che non hanno potuto risolvere in casa loro una questione di supremazia, che ha la sua grande importanza, vengono a decidere la loro controversia su quel suolo neutrale che per l'occasione è l'Italia.

Quando questi due contendenti si trovarono per la prima volta, qualche mese fa, l'uno di fronte all'altro, i pronostici erano nettamente favorevoli alla Jugoslavia. La Francia calcistica si trovava in gravi difficoltà. Aveva terminato la stagione passata in modo che non è esagerato definire come disastroso. Aveva inaugurato un nuovo regime in squadra nazionale, sostituendo al commissario tecnico Barreau, una commissione composta di tre membri e cioè Di Nicolas, Rigal, due vecchi nazionali, e Barreau stesso che in nazionale, ai suoi tempi, aveva giocato lui pure. Una scopa nuova pulisce bene la casa, è un proverbio che trova applicazione in ogni parte del mondo. Ma gira e rigira la commissione non aveva potuto fare molto di diverso da quello che aveva fatto prima il commissario.

Quando la squadra tricolore si recò a Belgrado per la prima prova di qualificazione per la Coppa del Mondo, l'ambiente era piuttosto depresso. La squadra andò, vide e non vinse, ma non perdette nemmeno. Pareggio. E per la Francia calcistica fu come se avesse vinto. A Parigi andarono tutti in estasi. Non perdere in casa dell'avversario voleva dire vincere in casa. Il cuore si aprì così alla speranza. A Parigi vennero allora i jugoslavi: vennero, videro e non vinsero ma non persero nemmeno stavolta. Tutto da rifare.

Ci tiene enormemente la Francia ad andare a Rio. La Coppa che è in palio reca il nome dell'ex-presidente della sua Federazione, per cui ritiene quasi di trovarsi nella veste di chi ne deve difendere la proprietà. Farebbe una magra figura se dovesse essere abbattuta fuori dalla grande competizione già nella fase eliminatoria della vecchietta. Viene quindi a Firenze con la intenzione di lottare a fondo. E porta seco una squadra che non si differenzia che in poche posizioni da quella che, in incontro amichevole di nervi e durissimo di battaglia, ha battuto tre settimane or sono per uno a zero la Cecoslovacchia a Parigi. Non è ancora stata ufficialmente annunciata la formazione che dovrà scendere in campo domenica, ma a giudicare dai quattordici giocatori che hanno fatto il viaggio, dovrebbe essere la seguente: Ibrir (Tolosa); Frey (Tolosa), Marche (Reims); Culiaard (St. Etienne), Hon (Stade Francais), Luciano (Nizza); Walter (Lilla), Baratte (Lilla), Quenolle (Racing Club), Meano (Reims), Lechantre (Lilla).

Vittorio Pozzo

L'UVI alla ricerca del suo presidente

A un metro dal traguardo è primo Adriano Rodoni

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, sabato sera.

Il congresso dell'U.V.I. ha corso ieri sera il rischio di urtare contro il duro e insidioso scoglio di una votazione e di naufragare a navigazione appena iniziata. Tutta la mattinata era stata assorbita dalla lettura delle relazioni: quella morale di Rodoni, quella di Bertolino sui rapporti internazionali, quella finanziaria di Mingotti, quella della commissione tecnica e della commissione per la propaganda giovanile. Rodoni aveva limitato la sua esposizione, si può dire, all'elencazione dei successi riportati, in Italia e fuori, dai nostri atleti: e aveva fatto così per la semplice ragione che, in realtà, non erano state molte le iniziative che il comitato direttivo aveva preso, le opere nuove che aveva portato a termine: veramente contributo a quella che Maino ha chiamato poi, non senza ragione, una ordinaria amministrazione. La situazione creatasi in seno all'U.V.I. dopo il congresso di Napoli e quei nascenti, ma desolanti dissidi, disaccordi, in seno al C. D.

Neppure gli altri oratori dissero cose sensazionali, e mancò veramente, se si toglie l'accenno del presidente del collegio dei revisori, su certe... libertà amministrative che si erano prese alcuni comitati regionali (si calcola a 6 milioni i fondi che questi organi hanno, sia pure per scopi sportivi, sottratto al controllo centrale) e il rilievo sulle difficoltà incontrate nella sua poco fruttuosa opera, dalla commissione di propaganda fra i giovani e gli studenti.

Com'era da prevedersi, i critici più severi di quello che aveva fatto — o non aveva fatto — il C. D. sono stati Mairano e i suoi sostenitori. Bisogna dare atto al nuovo candidato alla presidenza che critiche simili egli aveva già fatto a Napoli, quando alla carica neppure pensava. E Mairano ha toccato alcuni tasti giusti della manchevolezza unionistica, ma ha, forse, premuto troppo il dito quando ha parlato di «fiasco», di disastro, di fallimento. La sua arringa pacata, signorile, di prima difesa e limpida, è andata a mano a mano incupendosi, sfocandosi, svanendo, anche sotto il vociare di parte dell'assemblea.

La risposta di Rodoni è stata calda, accesa, robusta e direi quasi eloquente, perchè efficace e penetrante nella anima dei delegati, anche se non piena di sostanziali elementi. I suoi stessi amici sono rimasti meravigliati del suo brio — c'è stato chi ha insinuato che egli fosse dropato con simpamina — nel quale non sono mancati accenni modulati, spunti sarcastici e pungenti, botte dritte e pronte parate. Finalmente — era l'ora di andare a cena — il presidente dell'assemblea, che non è sembrato sempre energico e tempestivo come sarebbe stato desiderabile, ha messo in votazione tutte le relazioni insieme: il che era consigliato da ragioni pratiche, ma evidentemente contrario alla logica.

Tutti hanno capito — e non ci voleva molto — che questa votazione avrebbe rivelato le forze delle due parti in lizza, cioè anticipato quella per la presidenza. E un grande nervosismo pervase l'assemblea, specie nel campo di Mairano. I delegati si agitavano e strillavano perchè c'era chi voleva la votazione per appello nominale e chi segreta, chi chiedeva ancora la parola, chi protestava per il modo con cui si era iniziata la votazione e minacciava a gran voce di infermaria. Si era in piena baraonda e il presidente, che non aveva trovato parole per definire lo spettacolo, dovette sospendere la seduta, tanto più che l'appello, erano le 22,

Rodoni, il dimissionario presidente dell'UVI, punta ad una clamorosa rielezione.

passate, faceva perdere il buon umore e la calma e uno degli organizzatori fece capire che al Castello c'era pronto da ieri e lo «male sopportavano per ballare.

La seduta si è riaperta alle 9,45 stamane con una relazione, quella del prof. La Cava, sul servizio sanitario dell'U.V.I. dalla quale è risultato che 149 medici hanno visitato 16.349 atleti escludendone 22 e rimandone altri 469 sotto osservazione. Dopo un appello di Carini alla serietà e alla serenità ed una proposta di Carlin che invoca il diritto di fare un po' di chiarezza e non vuole inoltri di educazione democratica, si inizia la votazione per appello nominale sulle varie relazioni. Votano 309 delegati con diritto a 2467 voti: 1768 di questi sono di approvazione al Consiglio direttivo e 370 di disapprovazione; astenuti 54, assenti 275.

La lotta quindi si è risolta a favore di Rodoni che rimarrà, ufficialmente, commosso anche perchè il risultato di questa votazione più di la quasi assoluta sicurezza di essere rieletto presidente dell'U.V.I. fino al 1956.

Consegna poi i diplomi ai dirigenti delle Società che hanno avuto quest'anno campioni d'Italia. Dopo che Rodoni ha raccapezzato le dimissioni del Consiglio direttivo, si discute sul procedimento da seguire per dettare la nuova costituzione dell'U.V.I. Carini vorrebbe che fossero nominate delle Commissioni per lo studio dei vari progetti che sono sul tavolo.

Il sottoscritto indica la necessità e l'opportunità pratica che l'assemblea fissi i principi di massima riguardanti i tre poteri della costituzione federale: legislativo, esecutivo, giudiziario.

Parlano altri oratori avanzando proposte varie. Poi la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Giuseppe Ambrosini

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Quando la seduta è ripresa alle 9,45 stamane con una relazione, quella del prof. La Cava, sul servizio sanitario dell'U.V.I. dalla quale è risultato che 149 medici hanno visitato 16.349 atleti escludendone 22 e rimandone altri 469 sotto osservazione. Dopo un appello di Carini alla serietà e alla serenità ed una proposta di Carlin che invoca il diritto di fare un po' di chiarezza e non vuole inoltri di educazione democratica, si inizia la votazione per appello nominale sulle varie relazioni. Votano 309 delegati con diritto a 2467 voti: 1768 di questi sono di approvazione al Consiglio direttivo e 370 di disapprovazione; astenuti 54, assenti 275.

La lotta quindi si è risolta a favore di Rodoni che rimarrà, ufficialmente, commosso anche perchè il risultato di questa votazione più di la quasi assoluta sicurezza di essere rieletto presidente dell'U.V.I. fino al 1956.

Consegna poi i diplomi ai dirigenti delle Società che hanno avuto quest'anno campioni d'Italia. Dopo che Rodoni ha raccapezzato le dimissioni del Consiglio direttivo, si discute sul procedimento da seguire per dettare la nuova costituzione dell'U.V.I. Carini vorrebbe che fossero nominate delle Commissioni per lo studio dei vari progetti che sono sul tavolo.

Il sottoscritto indica la necessità e l'opportunità pratica che l'assemblea fissi i principi di massima riguardanti i tre poteri della costituzione federale: legislativo, esecutivo, giudiziario.

Parlano altri oratori avanzando proposte varie. Poi la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Giuseppe Ambrosini

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Un 6-6 tra Torino e Inter

Il più strano pareggio nella storia del calcio

Inter-Torino: due grandi nomi, un grande ricordo. Sono appena passati otto mesi da allora. I granata andarono a San Siro per l'ultimo incontro che potesse avere influenza decisiva per il titolo. Pareggiarono, pur se non avevano bisogno in campo. Bacigalupo salvò la partita con alcune parate strepitose. Sicuri ormai dello scudetto, i campioni partirono per Lisbona, e venne la tragedia.

Domani sarà il Torino edizione 1949 ad affrontare, tradizionali avversari. I motivi tecnici sono cambiati, anche se lo spirito della due compagini è rimasto uguale. Squadra d'attacco una, squadra d'attacco l'altra: giocheranno i nerazzurri, aspirazione ad una alle eleganze i granata.

Il confronto fra le due compagini ha precedenti che si perdono negli anni lontani in cui il calcio era ai suoi primi passi. Tra l'altro Torino e Inter hanno nel loro albo d'oro il risultato più grave conseguito forse nel campionato italiano. Un pareggio, 8-8, verificatosi sul campo dei piemontesi.

Su *Football Club Torino*, il periodico sociale della società granata, in data 30 marzo 1905, così si legge:

«La seconda battaglia di questi giorni vide allinearsi i nostri nel seguente ordine, che rappresenta il secondo decimo passo sulla via che il Club si è tracciata: Mosso I, Martin II, Bachmann; Valobra, Rigoletti II, Pernati; Calvi, Rigoletti III, Croti, Romano, Fiorbonti.

«La solita buona Dea della Fortuna con dal mezzo dell'inaugurazione ci mostra un viso arcigno, ci riserva dopo tanto sole, una giornata di pioggia torrenziale per il tanto atteso incontro con il F. C. Internazionale. Il campo nostro ridotto in condizioni vischiose, ma non fangoso, vide uno degli spettacoli più emozionanti e una delle battaglie più accanite di cui esso sia mai stato teatro.

«Rispondendo con disciplina e precisione alle consegne impartite, la squadra nostra gioca con slancio e con audacia, portando i suoi colpi sui punti più deboli della compagine avversaria. Ed il successo venne doppiamo. A venti minuti dalla fine i nostri vincevano per 5 goals a 4. Cosa sia successo in quegli ultimi venti minuti è presente alla memoria di tutti, e certo passerà alla storia del football come una delle cose più strane che si siano mai viste in un campo sportivo. I nostri desistono l'attacco un po' perchè esausti un po' perchè certi del risultato. L'Internazionale segnava un palo di goals, si riprendeva, e la sua prima linea diventava tanto irresistibile quanto lo era stata la nostra poco prima. Si giungeva al pareggio, si rincalzava la vittoria per 6 a 5 e la si vedeva sfuggire ancora una volta per un nuovo pareggio...».

I rugbisti del Tass Boys incontrano domani sul proprio campo l'Ambrosiana di Milano.

Sulle piste estere si cimenteranno domani i seguenti ciclisti italiani: Bevilacqua e Leoni a Bruxelles; Rigoni e Taruzzi a Gand; Astolfi, Proslo, Bergomi, Ermiglia Leoni a Zurigo; Fausto e Serse Coppi a Casablanca.

Gli atleti della S. A. Doncia saranno premiati domattina alle 10 nel salone Augusteo (via Cesare Battisti 5).

I ragazzi dell'Alessandria hanno vinto per 3-0 l'incontro col Guerin, di Torino, campione ragazzi piemontese.

Per il titolo dei medio-leggeri

Minelli affronta il «Leone di Algeri»

ALGERI, sabato sera.

Il «Leone di Algeri» Kouider difende questa sera il titolo europeo dei medio leggeri contro Livio Minelli. Fra le vittorie ottenute da Kouider in quest'anno figurano, oltre quella col connazionale Ginel, quella riportata su Lucien Cabochie e Gilbert Bisch, reputati avversario di Mitri. Il mese scorso l'algerino costrinse al «pari» il medio Kid Marcel, pure lui avversario di Mitri. Avversario quindi tutt'altro che trascurabile per Livio Minelli, che si vedrà certamente impegnato a fondo in un combattimento il cui esito appare oltremodo incerto. Minelli in America, in questa sua ultima intervista, non ha incontrato avversari di grande valore, se si eccettua Rocky Zack, dal quale fu battuto ai punti — si dice — di stretta misura. Comunque nella terra dei dollari l'italiano non ha sfigurato di fronte agli altri welters europei, e potrebbe davvero questa sera fare una buona prova.

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA CIGLIETTI

La grande strenna 1949-1950

Il Gioco della Battaglia

Viene lanciato in questi giorni in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Spagna un nuovo gioco destinato ad appassionare non soltanto i ragazzi, ma tutti coloro a cui piaccia mettere in pratica facoltà intuitive, il proprio senso delle sintesi, in una parola la propria intelligenza.

Si tratta di un gioco ideato e realizzato da due ex ufficiali dell'esercito: IL GIOCO DELLA BATTAGLIA.

Su di una grande scacchiera di 100 caselle sulla quale è raffigurato artisticamente un vasto territorio qua montuoso, là pianeggiante, attraversato da fiumi, intersecato da un complesso sistema stradale, si fronteggiano due Corpi d'Armata: il Corpo d'Armata rosso ed il Corpo d'Armata azzurro.

Ognuno dei due Corpi di Armata dispone delle seguenti forze: Un Comando; due basi Mobili Armi Raggi contraerei con radar; 3 Reggimenti Paracadutisti; 2 Reggimenti Autoblindo; 3 Reggimenti Artiglieria Anticarro; 3 Reggimenti Carri Armati; 3 Reggimenti Fanteria; 1 Reggimento Genio; 1 Brigata Aerea da Bombardamento; 1 Brigata Aerea da Caccia e da Combattimento.

Ognuno dei due avversari dispone inoltre di speciali gettoni raffiguranti ponti leggeri, campi minati, interruzioni di strade e di ponti.

I pezzi, realizzati in materia plastica, sono veri e propri scultura in miniatura e danno al giocatore la sensazione di avere sotto gli occhi un esercito in campo.

Il gioco si svolge secondo precise abilità e di facile assimilazione.

Ogni mossa è stata studiata in modo da rendere il gioco reale aderente alla realtà da far pensare ad una vera battaglia moderna.

Ogni scatola, contenente la scacchiera, 40 pezzi, 24 gettoni, ed il regolamento in 5 lingue, costa L. 7500 franca di spese postali.

Le ordinazioni, accompagnate da vaglia, o assegno, debbono essere inviate alla SIGRA (Società Italiana Gioco Battaglia) Via Po 4, Roma.

LATTE INTIERO...

Un yoghurt — nome di dominio pubblico — può essere un prodotto superbo, buono mediocre od un volgare latte coagulato, ma è in ogni caso, fatto con latte intiero. Chi fa dell'yoghurt scremato, ha il dovere di dichiararlo. Quando il latte impiegato è intiero, non si ha da mescolare vanto ed il farlo è cosa scorretta. Quando invece si fa passare per yoghurt normale il prodotto totalmente scremato oppure si dichiara essere di latte intiero un yoghurt fatto con latte parzialmente scremato, non si commette solo un altro segreto, ma una vera e propria truffa.

Con tali e simili espedienti — chi vanta il grasso inesistente, chi il grasso e dannose manipolazioni di figura — si cerca ormai da anni di staccare il consumatore da quel classico, superbo prodotto, superiore anche per il suo contenuto in crema, che è lo

Yoghurt Dr. Der Stepanian

prodotto nel 1905 e Novità!
Il suo genuino spessore
de polso

Concessionari di vendita per Torino:
BONAGLIA, piazza Palazzo di Città, 8
CLAPERO, corso Vittorio Eman., 82
DENEGRI, c.so Reg. Margherita 148/3
FERRARI, via Po, 38
MERIGLIO, via Milano, 8
MERLO, piazza Castello, 43
PALAZZI, via San Donato, 2
ZORLETTI, corso Vittorio 86 ang. corso Galileo Ferraris

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. G. Verne 18, t. 44-792
VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

La BORSA per ACQUA CALDA
l'unica vendita con CERTIFICATO DI GARANZIA
Evita noiosi mali, tenti se non efficacemente indispensabile in ogni casa
LINOLEUM
via GARIBALDI 22 a Piazzetta Reale (vic. Milano)

Un premio sicuro in ogni cassetta
... e uno a sorte!

Tiberio MITRI — NÉ LE 12 JUILLET 1928 à TRIESTE (CHAMPION D'EUROPE)
TAILLE 1m.73
ENVERGURE 1m.97
POIDS 72kgs.700
T. DE POITRINE 1m.04

NÉ LE 19 FEVRIER 1928 à St MARTIN-D'ENTRE (YONNE)
TAILLE 1m.72
ENVERGURE 1m.78
POIDS 72kgs.500
T. DE POITRINE 1m.07
Jean STOCK

Tiberio Mitri (a sinistra) e Jean Stock che si batteranno lunedì a Parigi per il titolo europeo dei medi. Al centro le misure dei due campioni: nell'ordine, la statura, l'apertura di braccia, il peso e la circonferenza toracica.

Domani: Serie A-B-C

ATALANTA (15) - PALERMO (11)
BARI (10) - P. PATRIA (8)
BOLOGNA (9) - MILAN (20)
INTER (16) - TORINO (17)
JUVENTUS (20) - ROMA (11)
LAZIO (16) - FIORENTINA (17)
LIVORNO (11) - PADOVA (19)
NOVARA (10) - COMO (17)
SAMPDORIA (16) - TRIEST. (16)
VENEZIA (3) - GENOA (16)

Arsenal T. (p. 8) - Aless. (13)
Brescia (16) - Reggiana (14)
Cremonese (18) - Siracusana (15)
Fanfulla (18) - Verona (14)
Livorno (17) - Legnano (13)
Modena (14) - Catania (12)
Pisa (16) - Prato (13)
Pro Gorizia (3) - Udinese (21)
Siracusa (13) - Napoli (18)
Rieti (17) - Ipsaria (17)
Vicenza (11) - Empoli (7)

Asti (p. 7) - Varese (16)
Casale (21) - Sanremese (13)
Gallarat. (14) - Pro Vercelli (3)
Omegna (18) - Fossanese (17)
Pavullese (6) - Sestrese (18)
Pavia (23) - Lecco (11)
Pro Lissone (18) - Seregno (17)
Ribarolo (12) - Molina (18)
Savona (18) - Crema (17)
Villasanta (14) - Mortara (20)
Voghorese (8) - Rivoltana (19)

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 291
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO DOMENICA
10-11 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)

Nel mondo, cronista l'obiettivo

In sette giorni tre capi di Stato

Costretto a dimettersi dal Presidente del Panama sotto la pressione della Polizia, Daniel Chanis, spalleggiato dai suoi seguaci, ha tentato di tornare al Palazzo presidenziale ma è stato respinto dalla polizia che ha fatto uso delle armi provocando qualche ferito. Presidente, per sei giorni, è rimasto il vice-presidente Roberto Chiari fino a quando gli avversari di Chiari, capeggiati dal capo della polizia Jose Remon, proclamavano Presidente Arnulfo Arias che si insediava in carica nonostante la decisione contraria della Corte Suprema. Nella foto (in alto) **Daniel Chanis riceve manifestazioni di solidarietà dai suoi amici. A destra la polizia presidia il palazzo presidenziale.**

Nuova stella della rivista

Una nuova stella della rivista inglese è la diciottenne Marigold Smith che l'obiettivo ha fissato mentre danza sul palcoscenico del grande teatro « Windmill » di Londra.

L'auto dei mutilati

Una vetturetta per mutilati costruita a Monaco dal tecnico aeronautico Fritz Fend. Può essere guidata con le sole braccia, è a tre ruote con motore posteriore; ha la velocità di 85 km. l'ora e con due litri e mezzo di benzina può percorrere 100 Km. La carrozzeria, come si vede nella foto, è facilmente apribile.

Ester madre felice

Esther Williams, l'ammirata protagonista di « Bellezze al bagno », presenta il suo piccolo Benjamin Stanton. Esther apparirà prossimamente sullo schermo nel nuovo film in technicolor « La duchessa di Idaho ».

Lo scandalo dell'atomica

L'ex-maggiore dell'esercito statunitense George Racey Jordan mostra alla moglie il diario sul quale egli dice di avere registrato le vicende dei documenti segreti sulla bomba atomica che sarebbero stati consegnati ai russi nel 1944. Jordan afferma che da Great Falls ufficiali russi portarono con sè, oltre all'uranio, documenti sull'atomica.

Truman a pesca nelle acque della Florida

Il Presidente Truman fotografato con la sua signora mentre è intento a pescare al largo di Key West, nella Florida, a bordo del suo battello da pesca « Big Wheel ». Durante la sua vacanza, Truman ha voluto più volte fare una breve nuotatina a godersi il sole sulla tipica spiaggia.

Doni per il compleanno di Stalin

Un ritratto di Stalin e un tornio automatico in miniatura, costruito dagli operai della Società utensilerie meccaniche, esposti a Parigi insieme a molti altri doni che saranno offerti al Capo dello Stato sovietico in occasione del 70° compleanno

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ASSEGNANDOVI acquistare assegni, intestatari, bilanciatori, elevatori, rivolgetevi alla Sylla, Madama Cristina 91, telefono 683-301 (vendita anche rateale). 19747
AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi: Organizzazione Colpelio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 66-371.
BASCULE automatiche, cornuti, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 49-603.
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacci, Giolitti 16, telefono 43-603, 47-392.
FONDERIA leghe leggere in conchiglia accetterebbe fusioni per lotti serie. Scrivere cassella 3109, SPI, Torino. 71100
FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri Promozioni presso Sair, XX Settembre 3, telef. 50-020.
LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valperga 3, Tel. 21-658.
LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Sapra, Francia 900 Telef. 73-514. 13330
LAMIERE ondulate zincate e pare nuove usate vendonsi. Fratelli Guy, Tasconi 98, telefono 70-084.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 31-078.
MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa, Bocca, C. Alberto 16.
ROTOINCISEL, San Massimo 40, specialità nichelatura rotogalvano minuterie metalliche. Telef. 40-230.
TRAPANI elettrici portatili Rowa quadrilati rotativo, Limba garanzia, massima sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi piccoli trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. FAT, Piccolo 36, telefono 60-291.
TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi, Gay, Tasconi 98, tel. 70-081.
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 200, 250, 400. Gay, Tasconi 99, telefono 70-084. 13081

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine e vestaglie per signora. Confezioni su misura. Creazioni PIERA RIVA, piazza Ravneri 12. 8105
CONFEZIONI eleganti su misura per bambini, Battesimi, PIERA RIVA, piazza Ravneri 12 (a 50 metri da via Cibrario). 8105
OROLOGI di qualunque marca si riparano prezzi modici, con garanzia. Orologiaio Peter, Madama Cristina 2, corso Samuelier 92 (consegna sollecita). 13070

3 RUC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ALBERGO Stazione turistica, primo ordine, metà incassato sciatori stranieri, esteri, nazionali. Due stagioni, ottimo reddito. Vista clientela, cedesi. Scrivere cassetta 1883 SPI Torino. 19685
AZIENDA avviata ferramenta con clientela importante abit. anche stabili, cerca finanziatore. Proc. sary scrivendo cassella 4172, SPI, Torino. 5853
CAUZIONANDO cedesi in zona in avviata latteria gelateria, forte lavoro. Telefonare 551-896.
CEDESI avviatissimo laboratorio cera, miele deterseivi. Posto vendita Torino e provincia. Tel. 40-668.
CINEMATOGRAFO 700 seduti forte reddito dimostrabile vendesi occasione. Barbieri, Sidone 24.
CINQUE milioni purchè garantiti, apporterei a serio industria o ditta commerciale, collaborando. Scrivere cassella 5080, SPI, Torino.
MONACO, Bellezia 7, cede negozio idraulica sanitari elettricità alleggio comodità garage adatto qualsiasi uso occasione causa trasferimento. 58648
PANETTERIA attrezzatura modernissima, 250 kg., allogato cedesi. Barbieri, Sidone 24. 58648

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ADRIANO, occasionalissimo 10 % reddito acquistando nuovi liberi sbloccio. Doria 5. 20681
ABITABILI subito ultimi alloggi signorili corso Francia angolo via Beaulard. Campra, 8. Tremo.
ACQUISTO casa 40-50 camere civile signorile. Carlo Alberto 43, Manganini 20002
ACQUISTO casa anche signorile oppure terreno fabbricabile zona corso Duca, Nizza, Orbassano Madre. Scrivere cassella 5068, SPI, Torino.
ALLOGGI negozio laboratorio liberi occupati terrazzo bagni completi 3-5 camere confortevolissimi. Visibili pomeriggio p. S. Giulia 11.
ALLOGGI 3-4 camere spaziose, cucina, libero sbloccio, garage libero, facilitazioni, via Nomaglio, vende avvocato Borasi, telefono 86-005.
ALLOGGIO economico adatto impiegato numerosa famiglia 350.000 per camera pronto subito. Duo Palestro 30, tutti giorni anche festivi.
APPARTAMENTI signorili corso Luxemburg 21, prenotazioni consegna aprile. Lunghe rateazioni. Vendita corso Palestro 12, tutti giorni anche festivi. 20685
CASCINA zona Torino 197 giornata vendesi permutasi in parte casa villa terreno. Barbieri, Sidone 24.
CORSO Regina Margherita 75 vendita eccezionale alloggi 2, 3, 4, 5, 6 camere autorimesse magazzini. Visite 15-16. 20681
GRAN Madre 250.000 vendiamo ottimi alloggetti, poltrone splendide, liberi sbloccio. Geometra Borasi, telefono 86-005. 16651
IMPRESARI assumiamo lucrativa vendita stabili nuova costruzione eventualmente acquistando locali. Scrivere cassella 3068, SPI, Torino.
OCCASIONE alloggio mq. 110, 3 camere cucina entrata, bagno completo, gabinetto signorile 2° piano zona Francia vende proprietario Cantarutti, Cavour 5. 19015
RISCALDAMENTO compreso vari ultimi alloggi signorili corso Francia angolo Beaulard. Visitabili.
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-4-5 vani ditre servizi. Tutte posizioni, prezzi, Bona, Matteotti 20, Sanremo. 91658
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi, Raccolsini, Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SIGNORILI alloggi 3-4 camere bagno modernissimo, terzo centrale, ascensore, scala marmo, garage, negozi, liberi subito. Corso Regina 180, vende geometra Borasi, telefono 86-005.
VERBANO 2000 mq. tutti frazionabile sinistrato vendesi ponte Regina Margherita, telefono 31-190.
ULTIMI alloggi pronti subito via Nizza 378, vendiamo 300-450.000 per camera. Lunghe rateaz. Corso Palestro 30, tutti giorni anche festivi.
ULTIMI alloggi signorili 3 camere cucina, palchetti, facilitazioni, liberi sbloccio, Cibrario 40. Portieria, 15-17.30 vende Geometra Borasi, telefono 86-005. 16651
VIA Orvieto 199, liquidazione ultimo camere. Rivolgersi portineria.

5 APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTANSI vaste tettoie alloggio ruolone Aeronautica, vasti magazzini chiusi fattole regione Campidoglio. Telefonare 73-896.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

SUBITO affittasi alloggio signorile, 3 camere, cucina, bagno, garage. Vero offerte. Scrivere cassella 3056, SPI, Torino. 16339
URGENTE camera cucina anche privata, levando parte mobili. Tel. 62-207.

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata matrimoniale a serio signore nubile, corso Francia. Scrivere cassella 1135, SPI, Torino.
SIGNORILE ammobiliata centrale termo bagno a coniugi o soli. Telefonare 64-027. 58634

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

BUON guadagno lavorando entro domicilio. Scrivere Lad, casella 40, Rimini. 16094
DERCAM piazzista materiale elettrico stipendio, percentuale. Scrivere cassella 3806, SPI, Torino.
DISEGNATRICE edile abilissima assumo. Scrivere cassella 7214, SPI, Torino. 71101
MILLE giornaliere guadagnerete assolvendi proprio domicilio. Indirizzare Fas, casella post. 66, Pesaro.
SIGNORINA attiva assume tessitura solo se veramente capace, campionarista abile ufficio, massima serietà. Scrivere cassella 7210, SPI, Torino. 71100
1000 giornaliere guadagnerete nel proprio domicilio. Scrivere Gedi, Redi 62, Firenze. 16094

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CONSULENZA materie lavoro regolarizzazione libri paga contributi premi modici. Studgarni San Massimo 28, Torino. 70648
GIOVANE possesso patente 3ª cerca impiego. Gorzegno, via Madama Cristina 37.

STENODATTILOGRAFA valente pratica, ufficio buona cultura offresi. Scrivere cassella 4161 SPI Torino.
Ragazza presenta buona educazione referenze cerca piccola famiglia custodire anche mansione commessa oppure giornata. Scrivere cassella 1139, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

RAPPRESENTANTE lanciami da lavoro fabbrichetta azienda cerca Ollet, via Modena 29.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

AUTISTA Torino conoscerebbe onorevole scopo matrimonio. Scrivere cassella 8906, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Fattenati, tel. 47-276, Carlo Alberto 45. 19685
ACQUISTIAMO biele, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pratiamo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 8. 12727
ACQUISTIAMO macchine cucire d'occasione. Castagno, S. Francesco d'Assisi 28, telefono 51-567.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, soggiorni. Rateazioni. 19212
ATTENZIONE. Camere 40.000, soggiorni 18.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 39 (cortile).
BAGNI, lavelli, scaldabagni, accessori, installazioni, idraulica, Assietta 10, telefono 62-006.
BAGNI scaldapanni accessori correzioni assistita sconti lattolieri impiegati. Guerra, Bodoni 17.
BOTTIGLIE damigiane compra vende: vendo banco studera. Borio, telefono 81-821.
CONTRABBASSI, violini archi, astucci accessori vendo. Liutaio Comoglio, Massena 1, Canale.
FISARMONICHE Stradella, Castelfidardo. Vendita rateale, lezioni gratuite. Cipriani, Lagrange 47.
FRIGORIFERO buona marca come nuovo vendesi 45.000, garanzia. Corso Vittorio 66 (cortile).
LAMPADARI elettromeccanici vasti assortimenti articoli. Artoni, Francesco Paolo 9 Tel 43-884.
MACCHINE cucire marche rinomate, garanzia, rateazioni. Castagno, S. Francesco Assisi 28.
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Comitra cambia ripara. Lotti, Martini 41. 20656
MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamenti. Barovero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.
PELLICCE tutti i tipi, colli volpi visoni leopardo prezzi bassissimi stranio. Gualtieri&Dotti, P. Giulia 9.
PELLICCE eccellente da uno tipo persiano 18.000 opossum pannolin ecc. colli renards riparazioni cambi rateazioni. Becca, corso Vittorio 156 (dietro Berlinghieri).
PELLICCE, grande assortimento; prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Madama, Ribet 5 angolo Silvia 20. 13630
PELLICCE ogni tipo persiano murmer opossum, pannolin, orsetto 25.000, lapin agnelli 18.000, volpi 60.000 Parona, via M. Cristina 185.

il ristoro
delle mamme dalle cure domestiche si compiace con l'intera famiglia d'un giornale vario

ecco un perchè
dall'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

PELLICCE? Corinna Borello, via Carlo Alberto 29, offre grandioso assortimento pellicce persiano, schiena, visone, castoro, marmotta canadese, ermillo, a prezzi di vera occasione. Tipo nobile italiano, pannolin, opossum 30.000, mascherine 85.000, renard argento 90.000, azzurre 12.000 ecc. Una visita non impegna, ma convince.
PRESTITI statali ruolo, parastatali ruolo avvenire. Stampatori 21, telefono 553-085.
PRIVATO cerca usate 2 bilance, bascula, banco, stagera. Telefonare ore pasti 61-881. 19087
RADIO Ricordi, Siemens, Phonola, Irradio. Vendita rateale. Cipriani, Lagrange 47. 19154
REGISTRATORE Webster nuovo imballato 180.000, scaldabagno Triplex nuovo vendesi. Telef. 83-098.
ROMMA Galvagni, via Roma 230, eleganti abiti mantelli pellicce. Ricco assortimento, prezzi ridotti, occasione per rosati. Visitateci.
SINGER 25.000 con mobiletto 30.000, altre 10.000. C. Vittorio 63, cortile.
TAPPEZZERIE carta, vendita, diretta al pubblico. Prezzi di fabbrica. Donati, Lagrange 9 angolo Maria Vittoria. 24358
URGE vendere pendente grosso brillante puro, argenteria, quadri autore. Barbasio, corso Regina 92.
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Canto lusso in ogni stile. Via S. Francesco da Paola 17 ang. Giolitti. Telef. 42-756. [Agevolazioni pagamento].

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

A rate automobili nuovi semiusuri. Finanziamenti permute. Tel. 84-080
ARTUNA 6 posti carrozzeria moderna come nuova vendesi. Tel. 83-036.
ATTENZIONE Gagliardo vende motociclo motocarri d'occasione, visitate posto provare Alpino 98, 90, 48, consegna, Ormea 78.
AUTO nuove semiusuove acquisto vendo. Telef. 30-805.
AUTOMEZZI usati ogni tipo marca vendo compro permuto. Contrattini, Cavour 5. 19213
AUTOMOBILI qualunque tipo, compro, vendo, permuto. Facilitazioni. Autogenala Fratelli Scotta, Galliari 11 (angolo Sant'Agostino).
AUTONOLEGGIO Musino con e senza autista 500, 1100, 1400, Aurora. Corso Vittorio 6, telefono 80-030.
AUTORALONE, Vinzaglio 5, tratta vendita, cambi, autovetture, nuove, seminuove, conto terzi. (Posteggio gratis). 91599
AUTOSOL distributore uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. Sair, XX Settembre 3, telefono 50-020.
AUTOVOX l'autoradio più perfetta 6 valvole 6 gamme d'onda, potenziali, Sair, XX Settembre 3, Torino 50-020. 16580
BIDIGLOTTE per bambini **ZNT**. Bimbi felici, una spesa che è un risparmio. Corso R. Margherita 164.
CAMIONCINO 1100, 7 q.li Garavini 1100, 6 posti, Augusta serie, fuori serie, Ballila furgoncino 3 marce, Balilla 3-4 marce, occasionissime, vendo, Francia 21.
CAMIONCINO 1100 come nuovo affittasi anche giornalmente con autista, eventualmente vendo. Rivolgersi via Frejus 1, ore 10-12.
CAPELLO, Lagrange 17, assortimento vetture nuove, occasioni diverse. Cambi, rateazioni.
CASA dell'Auto piazza Adriano (Bersaglieri) vendita autocarri, autovetture Fiat, parte, fuori serie, cambi, rateazioni, occasioni.
CASA dell'Auto, piazza Adriano (Bersaglieri) posteggi, stazione servizio, riparazioni. Accettasi deposito gratuito per vendita autovetture occasione. 19077
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta, automobili nuove, occasione. Rateazioni. 19408
FIAT frigorifero nuovo modello 175 litri, Promozione) presso Sair, XX Settembre 3, telefono 50-020.
GIARDINETTA 46.000 motore 100 000 Torpedo 508 delle 150.000. Torquato Tasso 9. 58053
IMMATRICOLAZIONI collaudi (trasferimenti proprietà sede tritici carnets. Contrattini, Cavour 5.
INCOGNITO il più utile ed apprezzato regalo per lo prossima Festa. Risico, Brescia 44. 19670
PRIVATO acquista da privato 500 balestra lunga ottima. Tel. 43-796.
RIMORCHI Bertola, ogni tipo tre assi Brevetto Bertola. Esposizione vendita presso esclusiva Ormea, Unione Sovietica 167. Tel. 891-495.
TOPOLINO freni grandi santissima vendo 310.000. Ofelina via Borgosesia 40. 58096
VOSI, Arsenale 10, Azienda autorizzata vetture pratiche automobilistiche, celerità, precisione.
VENDO rate 1500 B. Topolinopone, 1/4 camioncino. Balilla 4 marce, Topolaccino, molto Trumotor come nuova. Diomar, Brescia 4.
VESPISTI lambrettisti, approfittate stazione invernale per revisionare vostri motori presso sola officina specializzata. Verniciatore, specialità applicazioni. Corso Regina Margherita 187 (Cavalcavia). Tel. 49-153
VIA 6 nuovissime 6 mesi vendo privatamente. Telef. 80-803.
1100 Fiat cristallo, perfetta meccanica, sei gomme, blu, ciclista 430.000 Vialbe, Cossila, via Nizza 44. Telefono 61-627.
30.000 camioncino Bianchi 7 q.li, gruppo elettrogeno cavalli 6, 90.000. Telef. 23-031.